



Regione Lombardia



COMUNE DI SAN FELICE DEL BENACO

Committente: Comune di San Felice del Benaco

Via XX Settembre, 22 - 25010 - San Felice del Benaco (BS)

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI SAN FELICE DEL BENACO (BS)



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Prima stesura

Versione: rev00

Pisogne, Settembre 2016

Geol. Fabio Fenaroli



Fabio Fenaroli

Via Giuseppe Palini, 5
25055 Pisogne (BS)
cell. 328.059.00.24
geologo.fenaroli@gmail.com



GEOLOGO
FABIO
FENAROLI

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	5
1.1 Obiettivi del piano	5
1.2 Riferimenti normativi	7
1.3 Modalità di revisione del piano	9
2 ANALISI DEL TERRITORIO COMUNALE.....	10
2.1 Inquadramento territoriale	10
2.2 Inquadramento viario.....	12
2.3 Inquadramento demografico.....	12
2.4 Attività produttive, commerciali e turistico-ricettive	16
3 RETI TECNOLOGICHE - LIFES LINES - IMPIANTI ENERGETICI - DISTRIBUTORI DI CARBURANTE.	18
3.1 Rete acquedotto - disposizione idranti	18
3.2 Rete fognatura	18
3.3 Rete distribuzione gas.....	18
3.4 Elettrodotti e rete di distribuzione energia elettrica	18
3.5 Distributori di carburante	19
4 ANALISI DELLE RISORSE DISPONIBILI SUL TERRITORIO.....	20
4.1 Sedi Istituzionali e strutture operative (codice CO)	21
4.2 Strutture / edifici strategiche e rilevanti utilizzabili come Strutture di Ricovero/Accoglienza (codice SA)	22
4.3 Strutture / edifici vulnerabili (codice EV).....	23
4.4 Aree di emergenza (codice AEm)	25
4.5 Risorse umane e strumentali disponibili.....	27
4.5.1 Comune.....	27
4.5.2 Volontari del Garda (Associazione di Protezione Civile).....	27
4.5.3 IX Comprensorio	31
4.5.4 Garda Emergenza (Servizio AREU - 118)	31
4.5.5 Nucleo Volontari A.N.C. "Valle del Chiese" (Servizio AREU 118).....	32
4.5.6 Centri assistenziali e farmacie	33
4.5.7 Ditte contattabili in Somma Urgenza	33
4.5.8 Posti letto disponibili (Centri di attenzione).....	36

5	ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ	39
5.1	Zone omogenee e soglie di allerta	39
5.2	Rischio Idro-Meteo: idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte.....	40
5.3	Rischio vento forte	45
5.4	Rischio neve	46
5.5	Rischio incendi boschivi.....	47
5.6	Rischio Black-out	49
5.7	Rischio Viabilistico	50
5.8	Rischio attività antropiche.....	50
5.9	Rischio sismico.....	50
6	GESTIONE DELL'EMERGENZA	52
6.1	Ruoli e competenze	52
6.2	Strutture di Comando e controllo	54
6.2.1	Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)	54
6.2.2	Sala Operativa della Prefettura (S.O.P.).....	55
6.2.3	Centro Operativo Misto (C.O.M)	55
6.3	Organismi comunali operativi in Emergenza.....	56
7	SCENARI DI RISCHIO E PROCEDURE DI INTERVENTO	58
7.1	Scenari di Rischio Idrogeologico	58
7.2	Procedure operative scenari di rischio idrogeologico - idraulico e temporali forti.....	65
7.3	Scenario di rischio incendio boschivo	68
7.4	Procedure operative rischio incendio boschivo.....	69
7.5	Scenario di rischio sismico.....	71
7.6	Procedure operative rischio sismico.....	72

Allegati:

Allegato 1: Schede di censimento delle sedi operative, delle strutture di ricovero/accoglienza e delle aree di emergenza.

Allegato 2: Schede di censimento dei centri di attenzione.

Allegato 3: SCHEDE RA.S.DA - D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 8/8755 "Determinazioni in merito alla gestione della post-emergenza e all'assegnazione dei contributi (art. 2, comma 1, lett. b), L. 225/92.

Elaborati cartografici:

Tavola 1: Carta di inquadramento generale e dei servizi infrastrutturali, (scala 1:5.000).

Tavola 2: Carta delle strutture e delle risorse disponibili sul territorio, (scala 1:5.000).

Tavola 3a: Carta della pericolosità idrogeologica (scala 1:5.000).

Tavola 3b: Carta della pericolosità per incendio boschivo (scala 1:5.000).

Tavola 3c: Carta della microzonazione sismica e della condizione limite per l'emergenza (scala 1:5.000).

Appendice:

Tavola 4: Carta dello scenario di danno del terremoto di Salò 2004 (scala 1:5.000).

Allegato 4: Raccolta delle schede rilevamento danni (schede AEDES) - terremoto Salò 2004.

1. INTRODUZIONE

1.1 Obiettivi del piano

Lo scopo principale della stesura di un Piano di Emergenza Comunale, partendo dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio, è quello di organizzare le procedure di emergenza, l'attività di monitoraggio del territorio e le modalità d'assistenza alla popolazione, il tutto nell'ottica di poter permettere al Sindaco di ottemperare nel migliore modo possibile al suo ruolo di Autorità Comunale di Protezione Civile (art. 15, c. 3 della L. 225/92 e smi).

Di conseguenza risulta di fondamentale importanza l'analisi dei fenomeni, naturali e non, che sono presenti in un determinato contesto territoriale e che possono rappresentare le potenziali fonti di pericolo / rischio per la popolazione e per il tessuto socio-economico presente nel contesto territoriale in esame.

Per raggiungere questi obiettivi il Piano è stato di conseguenza organizzato in quattro parti distinte e qui di seguito sinteticamente riassunte.

Parte 1: analisi del territorio comunale.

In questa parte (Capitolo 2 e 3), sono stati raccolti tutti i dati relativi al contesto geografico e amministrativo nonché tutte le informazioni relative alla situazione socio-economica ed al tessuto produttivo oltre alle informazioni sulla rete infrastrutturale presente (viabilità, reti tecnologiche, life-lines, ecc.), il tutto in maniera funzionale ad inquadrare il territorio comunale di San Felice del Benaco.

I dati così raccolti sono stati inoltre sintetizzati nella:

- Tav. 1: carta di inquadramento generale e dei servizi infrastrutturali, (scala 1:5.000).

Parte 2: analisi delle risorse disponibili sul territorio.

In questa parte (Capitolo 4 e Allegato 1: "Schede di censimento delle sedi operative, delle strutture di ricovero/accoglienza e delle aree di emergenza") si è provveduto al censimento ed alla catalogazione di tutte le strutture a carattere strategico e rilevante presenti nel comune di San Felice del Benaco e per ognuna di queste strutture è stata compilata una scheda, individuandovi la destinazione in caso di evento (es. edificio scolastico destinato a struttura di accoglienza). Sono state individuate e censite numerose aree all'aperto e sulla scorta di quanto fatto per gli edifici, anche per queste ultime se ne è individuata una destinazione in caso di evento emergenziale (es. parco pubblico utilizzabile come area di prima emergenza e/o attesa, campo sportivo utilizzabile come area di ricovero, ecc.).

Questi dati sono stati rappresentati nella:

- Tav. 2: carta delle strutture e delle risorse disponibili sul territorio, (scala 1:5.000).

In un secondo tempo (capitolo 4) sono state raccolte tutte le informazioni inerenti le risorse umane ed i mezzi, di cui il **Sindaco** (e la sua Amministrazione) può disporre sia al verificarsi dell'evento emergenziale che qualora dovesse assumere la direzione ed il coordinamento dei servizi di emergenza, nell'ambito delle attività di soccorso e assistenza alla popolazione coinvolta dall'evento.

Oltre ai mezzi direttamente a disposizione dell'Amministrazione Comunale, sono stati censiti risorse e mezzi dell'associazione locale di Protezione Civile, del servizio AREU-118, sono state individuate alcune ditte convenzionate e/o convenzionabili, aventi la disponibilità di mezzi idonei ad affrontare le fasi di una prima emergenza e/o di una somma urgenza e da ultimo sono state individuate tutte le strutture ricettive con la relativa disponibilità di posti letto presenti sul territorio in questione.

Parte 3: analisi delle pericolosità territoriali.

In questa sezione (Capitolo 5) sono stati analizzati i vari aspetti del territorio e delle attività antropiche che possono determinare situazioni di rischio sul territorio comunale di San Felice del Benaco.

Si precisa fin d'ora che si definisce "rischio" la probabilità che un dato evento si verifichi, in determinati periodi e circostanze, producendo conseguenze negative sugli esseri viventi, le infrastrutture sociali, i beni mobili ed immobili, le attività antropiche e l'ambiente.

Sulla base delle informazioni raccolte, e tenuto conto delle indicazioni derivanti dai disposti della normativa regionale di riferimento (L.R. 16/2004 *"Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile"* - art. 4, comma 1; D.G.R. 8/4732/2007: *"Revisione della Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali"*; D.G.R. X/4599/2015 *"Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile - d.p.c.m. 27 febbraio 2004"*) si è concentrata l'attenzione su quelle situazioni di rischio che presentano una maggior probabilità di accadimento nell'ambito del contesto territoriale in esame.

Pertanto sono state prese in considerazione le seguenti casistiche:

- Rischio idrogeologico e idraulico (rischio idro-meteo);
- Rischio temporali forti, vento forte e neve (rischio idro-meteo);
- Rischio incendi boschivi;
- Rischio black-out;
- Rischio viabilistico;
- Rischio attività antropiche;
- Rischio sismico;

mentre fin da subito non è stato considerato, in quanto non rilevabile sul territorio comunale di San Felice del Benaco, il:

- Rischio valanghe.

Per quanto riguarda le casistiche di rischio più importanti sono stati elaborati opportuni allegati cartografici e più precisamente trattasi della:

- Tav. 3a: Carta della pericolosità idrogeologica (scala 1:5.000);
- Tav. 3b: Carta della pericolosità per incendio boschivo (scala 1:5.000);
- Tav. 3c: Carta della microzonazione sismica e della condizione limite per l'emergenza (scala 1:5.000).

Parte 4: scenari di rischio e gestione delle emergenze.

Tutti i dati e le informazioni raccolte nelle fasi precedenti hanno consentito l'elaborazione e la descrizione dei rispettivi scenari di rischio che per la casistica del rischio idrogeologico si è spinta fino all'individuazione dei 3 scenari areali di maggior criticità ai quali è stata poi associata la corrispondente modalità operativa, modalità cui dovrà attenersi, in caso di necessità, la struttura comunale di Protezione Civile (UCL: Unità di Crisi Locale) ed il Sindaco in particolare (Capitolo 6 e 7; Allegato 1: "Schede di censimento delle sedi operative, delle strutture di ricovero/accoglienza e delle aree di emergenza").

1.2 Riferimenti normativi

A livello regionale, il riferimento principale per gli aspetti legati alla pianificazione di emergenza è rappresentato dalla "Direttiva regionale per la pianificazione di emergenza degli Enti Locali" emanata una prima volta con D.G.R. VI/46001 del 28 ottobre 1999, successivamente aggiornata con la D.G.R. VII/12200 del 21 febbraio 2003 e ulteriormente rivista e aggiornata, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 16/2004 "*Testo unico in materia di Protezione Civile*" con la D.G.R. VIII/4732 del 16 maggio 2007. Queste direttive regionali hanno ripreso e codificato, adattandole alla realtà regionale, le modalità operative contenute nel "Metodo Augustus", pubblicato dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 1999, anche se mai ufficializzato con atto normativo e tutt'ora rappresentati il riferimento principale, esistente a livello nazionale, in materia di pianificazione di emergenza. Questo metodo, di origine anglosassone, mette al centro dell'obiettivo l'approfondita analisi del contesto territoriale, necessaria per l'individuazione e la definizione del modello di intervento, della modalità gestionale delle risorse umane e dei mezzi e materiali a disposizione in caso di evento ed hanno di volta in volta rappresentato l'evoluzione, verso uno strumento sempre più snello, tecnico e operativo, di un documento in cui fossero riportate tutte le indicazioni necessarie per la stesura di un piano di emergenza comunale, strumento che rappresenta il punto di riferimento principale per il servizio comunale di protezione civile.

Quest'ultimo si inquadra in un contesto "gerarchico" che fa riferimento al servizio nazionale di protezione civile, servizio che è stato istituito con la L. 24 febbraio 1992, n. 225 di "*Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile*", modificata ed integrata recentemente con la L. 12 luglio 2012, n. 100 "*Conversione*

in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", ed ulteriormente modificata ed integrata dal "D.L. n. 93/2013, convertito con modifiche dalla L. n. 119/2013 con disposizioni in tema di protezione civile" ed in entrambi i casi non si sono apportati significativi cambiamenti al livello comunale, confermando anzi ruoli e funzioni del Sindaco, nell'ambito, appunto, del livello locale del sistema della protezione civile.

Pertanto il Servizio di Protezione Civile Comunale continua a rientrare nel novero dei servizi essenziali che il Comune deve erogare ai propri cittadini (d.m. 28 maggio 1993, art. 1 e D.lgs. 267/2000) ed il Sindaco, ai sensi dell'art. 15, c. 3 della L. 225/92 e smi, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della giunta regionale. Inoltre il Sindaco ha il dovere di informare tempestivamente la popolazione sulle situazioni di pericolo presente così come ha il dovere dell'obbligo d'informazione in merito alle varie esigenze che il servizio di protezione civile comunale potrebbe comportare (D.lgs. 112/98, L. 152/2005, L. 265/99 art. 12).

Oltre ai riferimenti normativi precedentemente citati risulta di fondamentale importanza, per quanto riguarda gli aspetti più direttamente "gestionali" dei vari livelli di allertamento e criticità, la già precedentemente citata D.G.R. X/4599 del 17 dicembre 2015 "Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento dei rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27 febbraio 2004)" mentre ai fini e per gli scopi della gestione delle fasi post-emergenziali risulta tutt'ora in vigore la D.G.R. VIII/8755 del 22 dicembre 2008 "Determinazioni in merito alla gestione della post-emergenza e all'assegnazione dei contributi (art. 2, comma 1, lettera b) della L. 225/1992".

Da ultimo qui di seguito sono sinteticamente riportate le indicazioni in merito alla suddivisione delle competenze dei vari livelli dello Stato in materia di Protezione Civile:

5. L'attività di indirizzo normativo compete:

- al Dipartimento della Protezione Civile per i livelli nazionale, regionale e locale;
- alla Regione per i livelli regionale e locale.

6. L'attività di pianificazione (redazione dei Piani di Emergenza) compete:

- al Dipartimento della Protezione Civile per i piani nazionali;
- alle Regioni per i piani regionali di previsione e prevenzione dei rischi e per i Piani di rischio integrato e per i Piani d'area di rischio integrato (PIA);
- alle Province / Enti di area vasta per i piani di carattere sovracomunale e di area vasta (Piano di Emergenza e programma di previsione e prevenzione provinciale di Protezione Civile);

- ai Comuni, anche in forma associata, per i piani comunali;
- alle Comunità Montane per i Piani intercomunali in aree montane e per Piani relativi alla gestione dell'antincendio boschivo.

7. L'attività di gestione degli interventi di soccorso e di emergenza compete:

- al Sindaco, per gli eventi di protezione civile di cui alla lettera a) e b), comma 1, art. 2, L. 225/92 e smi, per il territorio di competenza;
- al Prefetto ed al Presidente della Provincia, secondo le rispettive competenze, per gli interventi di protezione civile di cui alla lettera b), comma 1, art. 2 della L. 225/92 e smi;
- al Dipartimento della Protezione Civile, per gli interventi di protezione civile di cui alla lettera c), comma 1, art. 2, L. 225/92 così come modificato nel D. lgs. 15 maggio 2012 "*Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile*" convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 12 luglio 2012 n. 100 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile*".

1.3 Modalità di revisione del piano

Come riportato nell'art. 15, c. 3ter della L. 225/92 così come modificata dalla L. 100/12 *il Comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla Regione, alla Prefettura - Ufficio Territoriale di Governo e alla Provincia territorialmente competente.*

Pertanto l'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza è un obbligo sancito per legge e come riferimento per la modalità di revisione deve essere tenuto a riferimento lo schema previsto a livello di regione Lombardia dalla DGR VIII/4732/07 dove alla:

- *Redazione del Piano di Emergenza, individuazione scenari di rischio e modalità operative.*

segue

- *Applicazione in eventi reali o esercitazioni dei contenuti e delle procedure individuate.*

a seguito delle quali si procede con una

- *Valutazione di eventuali criticità emerse.*

ed a cui deve seguire la

- *Eventuale revisione dei contenuti (es. aggiornamento/adequamento scenari previsti).*

Inoltre i riferimenti dei componenti il Sistema di Protezione Civile locale (es. membri UCL) nonché dei riferimenti a livello sovraordinato (Provincia, Prefettura, Regione, Dipartimento Nazionale della Protezione Civile) e la relativa Rubrica Operativa *devono essere costantemente aggiornati ed ogni modifica deve essere prontamente inserita nel Piano.*

2 ANALISI DEL TERRITORIO COMUNALE

2.1 Inquadramento territoriale

Il territorio comunale di San Felice del Benaco, si sviluppa nell'ambito di un promontorio peninsulare che si protende sul Lago di Garda fra il golfo di Manerba (golfo della Romantica) e il golfo di Salò risultando delimitato ad est dall'allineamento fra il Monte Croce, Monte del Capo e il Monte Santa Caterina che con i suoi 203m slm rappresenta la quota altimetricamente più elevata del territorio comunale in questione contrapposta al minimo altimetrico di 65m in località Baia del Vento. Nel territorio comunale rientra inoltre anche l'Isola del Garda, posta a non molta distanza dalla Punta di S. Fermo.

San Felice presenta un'estensione pari a 21,99 km², di cui circa 6,99 km² di superficie terrestre e 15,00 km² di acque territoriali di pertinenza e dal punto di vista amministrativo confina a Sud con Manerba del Garda, ad Ovest con Puegnago del Garda ed a nord con il Comune di Salò mentre ad est si affaccia direttamente sul lago di Garda confinando con i comuni veronesi di Torri del Benaco e Garda.

Il sistema idrografico che attraversa il territorio comunale è rappresentato da due corsi d'acqua principali, il Rio San Felice (o Mavenago) ed il Rio Spizzago (che dal centro del territorio sfocia sulla costa orientale) e da altre incisioni vallive che solcano la scarpata che delimita la linea di costa del lago nel tratto compreso tra Cisano e la Baia del Vento. Partendo da nord in senso orario si susseguono il Rio Valle di Michelino, il Rio Valle della Selva, il Rio Valle di Cisano, il Fosso delle Ghiacciaie e il Rio Baia del Vento a cui si deve aggiungere al limite meridionale del territorio comunale il Rio Silvella localizzato in prossimità del confine comunale con Manerba del Garda.

Oltre San Felice i centri abitati principali sono Cisano e Portese, ma si individuano altri nuclei abitati nelle località di Porticcioli, Porto Portese, Porto San Felice, Trevignane, Santigaro, Paradiso e Paludi.

Lungo le rive del Benaco, in territorio di San Felice si trovano due porti: Porto Portese a nord e Porto San Felice a sud ed il primo funge anche da scalo per il servizio di navigazione lacuale. Da ultimo si segnala la presenza di numerosi complessi ricettivi all'aperto e non, a testimonianza dell'importante ruolo svolto dal comparto turistico per il territorio in oggetto.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE REGIONE LOMBARDIA	INQUADRAMENTO TERRITORIALE PROVINCIA DI BRESCIA		
			
INQUADRAMENTO TERRITORIALE COMUNI LIMITROFI	DATI		
	Altitudine media	109 m s.l.m.	
	Altezza minima	65 m s.l.m.	
	Altezza massima	203 m s.l.m.	
	Superficie	20.22 km²	
	Popolazione	3.429 ab (Anagrafe comunale: 18.08.2016)	
	Densità	167.72 ab/km²	
	CAP	25010	
	Cod. ISTAT	017171	
Coordinate Geografiche Sede Municipale	45° 35' 25'' N 10° 33' 09'' E		

Fig. 2.1: inquadramento territoriale generale.

2.2 Inquadramento viario

Il comune di San Felice del Benaco, può essere raggiunto dall'uscita Desenzano del Garda dell'autostrada A4 "Milano - Venezia"; da qui immettendosi sulla SPBS 572 in direzione di Salò e attraversando in successione Padenghe sul Garda, Moniga del Garda, Manerba del Garda (loc. Crociale) , oppure passando per la dorsale che da Padenghe sale a Soiano del Lago, poi a Polpenze del Garda e quindi a Puegnago del Garda, si giunge in località Crociale Raffa di Puegnago de Garda da dove si può accedere da sud al territorio comunale di San Felice del Benaco. L'altro accesso di fondamentale importanza al promontorio di San Felice è invece posto più a nord, proseguendo lungo la SPBS 572 (o sopraggiungendo lungo la SPV dallo svincolo per Desenzano della SS45bis) in località Cunettone di Salò passando dalla quale si accede a San Felice del Benaco da settentrione entrando in territorio comunale in località Santigaro.

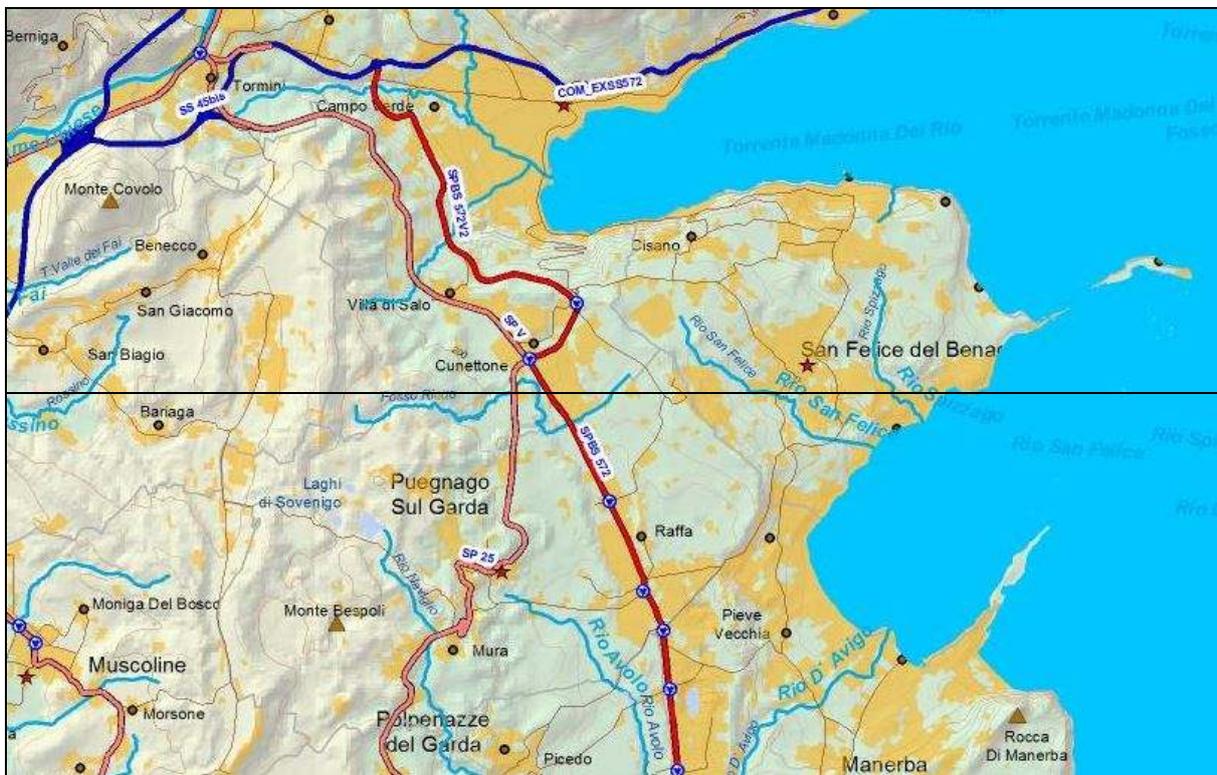


Fig. 2.2: principali vie di comunicazione per accedere a San Felice del Benaco.

Infine si segnala che la stazione ferroviaria più vicina al Comune di San Felice del Benaco è quella di Desenzano del Garda mentre sia la località di Porto Portese che quella di Porto San Felice sono dotate di imbarcadero ed il primo funge anche da scalo per la Navigazione Lago di Garda.

2.3 Inquadramento demografico

Sulla base dei dati forniti dall'ufficio anagrafe del Comune la popolazione di San Felice del Benaco è stata accorpata in numero di abitanti per via e piazza, fotografando lo stato di fatto alla data del 18 agosto 2016.

NOME VIA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
VIA A. DE GASPERI	52	49	101
VIA A. ROSINA	11	10	21
VIA ANTICHE MURA	15	9	24
VIA B. ZANNI	5	4	9
VIA BAIA DEL VENTO	4	2	6
VIA BENACO	18	20	38
VIA BOSCHETTE	110	166	276
VIA BRESCIA	33	22	55
VIA CARMINE	14	15	29
VIA CARRERA	16	19	35
VIA CASTELLO	9	6	15
VIA CAVOUR	27	38	65
VIA CESARE BATTISTI	18	17	35
VIA CHIESA CISANO	11	7	18
VIA CHIUSURE	28	33	61
VIA COSTANZO CIANO	40	34	74
VIA DEGLI ALPINI	14	12	26
VIA DEGLI OLEANDRI	8	12	20
VIA DEI CERCHI	13	11	24
VIA DEI LAURI	16	11	27
VIA DEI PESCATORI	51	55	106
VIA DEL CONVENTO	7	8	15
VIA DEL GAZZO	5	6	11
VIA DEL LAVORO	6	6	12
VIA DEL PALAZZO	6	10	16
VICOLO DEL PANE	1	1	2
VIA DEL POZZO	24	23	47
VIA DELLA LUNA	16	17	33
VIA DELLA MOIA	19	18	37
VIA DELLA PACE	4	8	12
VIA DELLA SOMA	3	3	6
VIA DELLE BALZE	0	1	1
VIA DELLE GERE	10	12	22
VIA DELLE MAGNOLIE	18	11	29

VIA DELLE POZZE	13	11	24
VIA DIETRO CASTELLO	10	10	20
VIA DON BONETTI	5	3	8
VIA DONATORI DI SANGUE	27	33	60
VIA FANTE D'ITALIA	47	49	96
VIA FONTANA VECCHIA	34	42	76
VIA FONTANAMONTE	6	7	13
VIA FORNELLA	3	2	5
VIA G. MARCONI	25	33	58
VIA G. VERDI	46	41	87
VIA GARDIOLA	3	4	7
VIA GARIBALDI	80	80	160
VIA GHIACCIAIE	13	8	21
VIA GIORDANO BRUNO	14	9	23
VIA GIORGIO LA PIRA	22	35	57
PIAZZA I. MONIGA	2	4	6
VIA ISOLA DEL GARDA	10	8	18
VIALE ITALIA	39	37	76
VIA L. BORGHESE	4	5	9
PIAZZALE MARINAI D'ITALIA	1	1	2
VIA MARTIRI DELLA PATRIA	35	43	78
VIA MAZZINI	31	34	65
VIA MOLINO DEL GOBBO	1	1	2
VIA MONTE CROCE	6	4	10
VIA MONTE TIMONE	5	8	13
VIA MONTIROLI	9	5	14
VIA MOS	2	3	5
PIAZZA MUNICIPIO	7	11	18
VIA ORTAL	13	15	28
VIA PADRE F. SANTABONA	37	31	68
VIA PARADISO	19	19	38
VIA PARROCO BERTAZZI	6	8	14
VIA PESCHIERE	4	2	6
VIA PORTICCIOLI	6	5	11
VIA PORTO PORTESE	6	6	12

VIA PORTO SAN FELICE	23	23	46
VIA PREONE	5	7	12
VIA R. COMINELLI	19	14	33
VIA ROMANA	7	8	15
VIA ROSETI	6	7	13
VIA S. FERMO	44	43	87
VIA SAGRATO CHIESA	1	4	5
VIA SALVO D'ACQUISTO	23	17	40
VIA SAN GIOVANNI	8	7	15
VIA SAN PROCOLO	11	12	23
VIA SANTA MARIA	0	7	7
VIA SANTIGARO	17	13	30
VIA SISSILINE	21	22	43
VIA SPIZZAGO	7	7	14
VIA TERRITORIALMENTE NON ESISTENTE	2	0	2
VIA TRENTO	27	20	47
VIA U. ZERNERI	17	25	42
VIA VALLETTE	75	73	148
VIA VALLONE DELLA SELVA	18	9	27
STRADA PRIV. VIA PORTO PORTESE	2	2	4
VIA X GIORNATE	35	31	66
VIA XX SETTEMBRE	10	13	23
VIA ZANARDELLI	16	28	44
VIA ZUBLINO	58	69	127
TOTALI	1675	1754	3429

Tab. 2.1: numero di abitanti per Via (situazione alla data del 18 agosto 2016).

Di particolare importanza è il dato sulla **popolazione studentesca**, in quanto a San Felice del Benaco è presente oltre all'asilo nido, la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

Il dato che segue fotografa la situazione registrata durante l'anno scolastico 2015/2016 riportando la seguente suddivisione di alunni:

Tipo	Nome	Numero iscritti
Scuole dell'infanzia	Asilo Nido di Portese	9
Scuole dell'infanzia	Scuola dell'Infanzia "A.M. Borghese"	82
Scuola Primaria	Scuola Primaria "B. Rubelli"	140
Scuola Secondaria	Scuola Secondaria "A. Zanelli"	189
Totale		420

Un'altra informazione di fondamentale importanza riguarda il dato relativo all'elenco delle **persone non autosufficienti** e che pertanto abbisognano di un'assistenza specialistica in caso di evento di Protezione Civile. Si ricorda che tale informazione, tramite l'Ufficio Servizi Sociali del Comune, deve essere a disposizione del Sindaco in caso di necessità **in tempi immediati** e che sarà inoltre compito dell'Amministrazione Comunale e nella fattispecie dell'ufficio sopracitato, tenere questo elenco costantemente aggiornato ed a disposizione del Sindaco oltre che dei referenti comunali per il Servizio di Protezione Civile.

2.4 Attività produttive, commerciali e turistico-ricettive

Per quanto riguarda il tessuto produttivo (industriale, artigianale e commerciale) del Comune di San Felice del Benaco questo è fondamentalmente localizzato nell'area artigianale posta in località Santigaro. Con riferimento all'aspetto industriale ed artigianale si evidenzia che il Comune di San Felice del Benaco non risulta interessato dalla presenza di Industrie a Rischio di Incidente Rilevante (Direttiva Seveso: D.Lgs. 334/99 c.m. 235/05, art. 6/7/8; dato aggiornato al dicembre 2013, fonte: www.minambiente.it, sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) così come non lo sono i comuni con esso confinanti. Non sono state inoltre individuate attività artigianali ed industriali le cui tipologie di lavorazione comportino procedure autorizzative particolari (es. Autorizzazione Integrata Ambientale). Per quanto riguarda le attività commerciali non sono presenti sul territorio comunale di San Felice del Benaco strutture assimilabili a grandi strutture di vendite e pertanto soggette a notevoli flussi di frequentatori mentre risulta molto sviluppato e variegato per tipologia di attività e per i numeri dell'indotto il comparto turistico-ricettivo tanto che le varie strutture alberghiere, i residence e le strutture a campeggio sono state indicate come particolari **centri di attenzione** nelle varie tavole della pericolosità (tav. 3a, 3b, 3c) mentre le rispettive schede sono state raccolte nell'Allegato 2: *Schede di censimento dei centri di attenzione*.

A questo riguardo si fa presente che le medesime strutture, in caso di necessità ed in relazione alla tipologia di evento, potrebbero costituire una valida integrazione delle aree di emergenza e/o delle strutture di

ricovero/accoglienza individuate sul territorio comunale nell'ambito del patrimonio degli immobili e delle aree di proprietà comunale.

3 RETI TECNOLOGICHE - LIFES LINES - IMPIANTI ENERGETICI - DISTRIBUTORI DI CARBURANTE.

Molto schematicamente e rimandando alle figure fuori testo oltre che alla:

- Tav. 1: carta di inquadramento generale e dei servizi infrastrutturali, scala 1:5.000;

qui di seguito si forniscono le informazioni principali sulle reti tecnologiche ed i relativi enti e/o società di gestione, sui tracciati delle life-lines presenti nonché sui distributori di carburante presenti sul territorio comunale.

3.1 Rete acquedotto - disposizione idranti

La rete dell'acquedotto nel territorio di San Felice del Benaco, riportata nella figura 3.1, è gestita dalla società Garda Uno spa, con sede in Via Italo Barbieri 20, 25080 Padenghe sul Garda (BS) contattabile in caso di emergenza al numero verde 800299722 attivo 24 ore su 24 oltre al centralino al numero 030 / 9995401 anche'esso attivo 24 ore su 24, al numero di fax 030/9995420 ed alla mail gardauno@gardauno.it. Nella figura sopracitata sono evidenziate oltre alle informazioni relative alla rete acquedottistica anche la disposizione degli idranti presenti nell'ambito del territorio comunale.

3.2 Rete fognatura

La rete di pubblica fognatura del Comune di San Felice del Benaco, riportata nella figura 3.2, è gestita dalla società Garda Uno spa, con sede in Via Italo Barbieri 20, 25080 Padenghe sul Garda (BS) contattabile in caso di emergenza al numero verde 800299722 attivo 24 ore su 24 oltre al centralino al numero 030 / 9995401 anche'esso attivo 24 ore su 24, al numero di fax 030/9995420 ed alla mail gardauno@gardauno.it.

3.3 Rete distribuzione gas

Per quanto riguarda la rete di distribuzione del gas-metano (figura 3.3) questa a San Felice del Benaco, è gestita dalla società di distribuzione Gas Plus Reti srl, con sede in Via Forlanini 17 a Milano, contattabile in caso di emergenza al numero telefonico 030/906502 attivo 24 ore su 24.

3.4 Elettrodotti e rete di distribuzione energia elettrica

Nell'ambito del territorio comunale di San Felice del Benaco non sono presenti elettrodotti a media ed alta tensione attraversanti il territorio comunale mentre per mancanza di informazioni sulla rete di distribuzione locale non è stato possibile inserire quest'ultima nella tav. 1 sopracitata.

3.5 Distributori di carburante

Nel comune di San Felice del Benaco è presente un unico distributore di carburante; oltre all'individuazione nella Tav. 1 qui di seguito se ne riportano le informazioni principali.



Fig. 3.5: Distributori carburanti presenti sul territorio comunale di San Felice del Benaco.

4 ANALISI DELLE RISORSE DISPONIBILI SUL TERRITORIO

Nella prima parte di questo capitolo si è provveduto a censire e a catalogare tutte le strutture, gli edifici e le aree che possono avere una funzione ed un ruolo in caso di evento calamitoso mentre successivamente sono state individuate le risorse umane e i relativi mezzi a disposizione dell'Autorità Comunale di Protezione Civile. Da ultimo sono state individuate le ditte convenzionate e/o eventualmente convenzionabili e che possono fornire mezzi ed attrezzature in caso di necessità emergenziale nonché le strutture ricettive presenti con la relativa disponibilità di posti letto.

Si sottolinea fin da subito che per quanto riguarda le strutture e gli edifici si è operata la seguente distinzione:

- strutture e/o edifici utilizzabili come centri operativi / sedi operative (codice CO);
- strutture e/o edifici utilizzabili come strutture di ricovero/accoglienza al coperto (codice SA);

mentre per le aree di emergenza all'aperto (codice AEm) qualora possibile si è provveduto a fornire la loro destinazione distinta fra:

- aree di attesa: luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso oppure dopo la segnalazione di preallarme;
- aree di ricovero / accoglienza: luoghi dove accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni;
- aree di ammassamento: luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione.

Inoltre vista l'impossibilità, per motivi di sicurezza di utilizzare le aree sopracitate per l'eventuale atterraggio di elicotteri si sono individuati due areali idonei all'utilizzo quali elisuperfici provvisorie o di fortuna.

Infine a margine delle strutture/edifici utilizzabili come strutture di accoglienza/ricovero al coperto sono state individuate le altre strutture / edifici vulnerabili (codice EV) che non hanno una destinazione ai fini del servizio di Protezione Civile ma rappresentando luoghi soggetti ad una presenza antropica più o meno continuativa devono essere monitorati in caso di evento di protezione civile.

Le schede risultanti dal censimento sopracitato sono riportate nell'Allegato 1: Schede di censimento delle sedi operative, delle strutture di ricovero/accoglienza e delle aree di emergenza.

4.1 Sedi Istituzionali e strutture operative (codice CO).

In tabella 4.1 sono elencati in modo sintetico le sedi istituzionali e le sedi delle strutture operative afferenti al sistema di Protezione Civile di San Felice del Benaco ed indicati come Centri Operativi. Oltre a quelli individuati sul territorio comunale sono state inserite anche la Caserma dei Carabinieri di competenza territoriale, che si trova a Salò, nonché la Centrale Operativa dei Volontari del Garda (Associazione di Protezione Civile convenzionata con il Comune) localizzata anch'essa in Comune di Salò.

Per ognuna di queste sedi è stata compilata una scheda di facile utilizzo riportante le principali informazioni sulla struttura e/o edificio e più precisamente:

- tipologia ed estensione del fabbricato;
- accessibilità;
- servizi presenti;
- eventuali elementi di vulnerabilità;
- destinazione in eventi di Protezione Civile.

Codice	Destinazione abituale	Indirizzo	Telefono
CO.1	SEDE MUNICIPALE UFFICIO POLIZIA LOCALE	Via XX SETTEMBRE, 11	0365/558611
CO.2	CASERMA DEI CARABINIERI	VIA DEL PANORAMA, 6 - SALO'	112 0365/440400
CO.3	CENTRALE OPERATIVA VOLONTARI DEL GARDA	VIA ENRICO FERMI Loc. CUNETTONE SALO'	036543633 (H24)
CO.4	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE "IX COMPENSORIO"	LOC. SANTIGARO	0365 438020
CO.5	MAGAZZINO COMUNALE	LOC. SANTIGARO	//

CO.6	SCUOLA DELL'INFANZIA "A.M. BORGHESE"	VIA DON BERTAZZI	0365 62517
CO.7	EX MONTE DI PIETÀ	PIAZZA MUNICIPIO	0365 558611

Tabella 4.1: elenco sedi istituzionali e strutture operative.

La Sala Operativa Comunale (sede dell'UCL con funzioni di COC "Centro Operativo Comunale") vista la situazione logistica delle strutture sopracitate è stata individuata nella struttura individuata dal codice CO.6 Scuola dell'Infanzia "A.M. Borghese", attualmente oggetto di un intervento di miglioramento sismico della strutture e soprattutto ritenuta abbastanza baricentrica rispetto alla realtà comunale in oggetto e pertanto posta in posizione ottimale sia per la gestione dell'evento calamitoso sia per i contatti e le comunicazioni con le realtà contermini e le strutture sovracomunali.

4.2 Strutture / edifici strategiche e rilevanti utilizzabili come Strutture di Ricovero/Accoglienza (codice SA)

In tabella 4.2 sono elencati in modo sintetico tutte le strutture o gli edifici aventi una funzione pubblica o sociale rilevante e che in caso di necessità possono prestarsi ad essere allestite come strutture di accoglienza al coperto.

Anche in questo caso per ognuna di queste sedi è stata compilata una scheda, di facile utilizzo e riportante le principali informazioni sulla struttura e/o edificio e più precisamente:

- tipologia ed estensione del fabbricato;
- accessibilità;
- servizi presenti;
- eventuali elementi di vulnerabilità;
- destinazione in eventi di Protezione Civile.

Codice	Destinazione abituale	Indirizzo	Telefono
SA. 1	PALESTRA COMUNALE	VIA MAZZINI	//
SA. 2	SCUOLA PRIMARIA "B. RUBELLI"	VIA MARCONI, 25	0365/62555
SA. 3	SCUOLA SECONDARIA "A. ZANELLI"	VIA MAZZINI, 18	0365/62400
SA. 4	ASILO NIDO DI PORTESE	VIA CHIUSURE, 26	0365/1984810

Tabella 4.2: *Strutture / edifici vulnerabili utilizzabili come Strutture di Accoglienza*

4.3 Strutture / edifici vulnerabili (codice EV)

In Tabella 4.3 è stato individuato l'elenco delle strutture e/o edifici che per la loro funzione pubblica e sociale sono oggetto in modo continuativo o saltuario di affollamenti significativi.

Anche in questo caso per ognuna di queste sedi è stata compilata una scheda, di facile utilizzo e riportante le principali informazioni sulla struttura e/o edificio e più precisamente:

- tipologia ed estensione del fabbricato;
- accessibilità;
- servizi presenti;
- eventuali elementi di vulnerabilità.

Codice	Destinazione abituale	Indirizzo	Telefono
EV. 1	CHIESA DI CISANO	VIA SANTABONA	0365/62140
EV. 2	CHIESA PARROCCHIALE DI SAN FELICE	PIAZZA MONIGA	0365/62140

EV. 3	CHIESA DI SAN FERMO	VIA SAN FERMO	//
EV. 4	CHIESA DI PORTESE	VIA DON BERTAZZI, 19	0365 62123
EV. 5	SANTUARIO DELLA MADONNA DEL CARMINE	VIA CARMINE, 11	0365/ 62032
EV. 6	ORATORIO "PAOLO VI"	VIA MARCONI, 8	0365 / 62140
EV. 7	ORATORIO DI PORTESE	VIA DON BERTAZZI	0365 / 62140
EV. 8	PALAZZO COMINELLI	VIA SANTABONA	329 7376192
EV. 9	ISTITUTO FIGLIE DEL S. CUORE DI GESÙ	VIA BOSCHETTE, 18	0365 562224
EV. 10	CASA DI ACCOGLIENZA "IL CARMINE"	VIA FONTANAMONTE 1	0365/62365

Tabella 4.3: *Strutture / edifici vulnerabili*

4.4 Aree di emergenza (codice AEm)

In tabella 4.4 sono state elencate le aree all'aperto sia attrezzate che non e che in caso di necessità possono fungere da aree di attesa o da aree di ricovero/accoglienza oppure da aree di ammassamento. Per alcune di queste è stata individuata anche la possibilità di aree per l'atterraggio di elicotteri (AEm1, AEm9).

Come per le strutture / edifici anche per le aree è stata compilata una scheda riportante le seguenti informazioni principali:

- accessibilità;
- servizi presenti;
- eventuali elementi di vulnerabilità;
- destinazione in eventi di Protezione Civile.

Codice	Destinazione abituale	Indirizzo	Note
AEm. 1	CAMPO SPORTIVO	VIA BOSCHETTE	AREA DI RICOVERO / AREA PER ATTERRAGGIO ELICOTTERI
AEm. 2	CAMPO SPORTIVO ORATORIO "PAOLO VI"	VIA MARCONI, 8	AREA DI RICOVERO
AEm. 3	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA BENACO	AREA DI ATTESA
AEm. 4	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA DIETRO IL CASTELLO	AREA DI ATTESA
AEm. 5	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA DEL POZZO, VIA DEL CONVENTO (CISANO)	AREA DI RICOVERO / AREA DI ATTESA
AEm. 6	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA SAN GIOVANNI (PORTO PORTESE)	AREA DI ATTESA
AEm. 7	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA GARDIOLA, 3 (PORTO SAN FELICE)	AREA DI ATTESA
AEm. 8	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA PORTO PORTESE	AREA DI ATTESA

AEm. 9	PARCO PUBBLICO	VIA ZERNERI, VIA MAZZINI	AREA DI RICOVERO / AREA DI AMMASSAMENTO
AEm. 10	AREA DI SOSTA SPETTACOLI VIAGGIANTI	VIA ZERNERI, VIA MAZZINI	AREA DI RICOVERO

Tabella 4.4: elenco delle aree aperte utilizzabili come aree di emergenza

4.5 Risorse umane e strumentali disponibili

4.5.1. Comune

Di seguito è riportato l'elenco del personale operante presso il Comune di San Felice del Benaco alla data del 31 agosto 2016 con la relativa mansione.

ELENCO DIPENDENTI AGOSTO 2013

NOMINATIVO	DATA NASCITA	MANSIONE
ANDREASSI LARA	28 GENNAIO 1973	ASSISTENTE SOCIALE
COBELLI MONICA	12 AGOSTO 1965	RESPONSABILE UFFICIO RAGIONERIA
BONOMELLI MARA	26 MARZO 1973	RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
LUSSIGNOLI RINALDO	19 LUGLIO 1963	AGENTE P.L.
SANSONETTO AMEDEO	28 AGOSTO 1963	AGENTE P.L.
SCALVENZI CRISTIAN	06 MAGGIO 1973	AGENTE P.L.
BAGUZZI ROBERTO	12 GIUGNO 1990	ISTRUTTORE TECNICO
PEZZOLI BRUNO	13 SETTEMBRE 1952	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO / TECNICO
ALBERTI CLAUDIA	23 MARZO 1968	AMMINISTRATIVO
ALBERTI LILIANA	08 SETTEMBRE 1961	AMMINISTRATIVO
BONINSEGNA ENRICA	04 NOVEMBRE 1964	AMMINISTRATIVO
BRIARAVA LORENA	14 OTTOBRE 1972	AMMINISTRATIVO
PODAVINI FRANCESCO	25 LUGLIO 1955	AMMINISTRATIVO U. T.
ROSINA MICHELA	27 FEBBRAIO 1979	AMMINISTRATIVO
TANFOGLIO ELENA	14 LUGLIO 1967	AMMINISTRATIVO
VEZZOLA ROSY	11 GIUGNO 1964	AMMINISTRATIVO
BELLINI GIOVANNI	16 AGOSTO 1961	OPERAIO
FRANZOSI MASSIMO	23 GENNAIO 1965	OPERAIO
OLIVARI ROBERTO	05 GIUGNO 1961	OPERAIO
TONOLI BARBARA	10 GENNAIO 1955	ADDETTO PULIZIE

Alla stessa data sono stati censiti come mezzi in dotazione all'Amministrazione comunale i veicoli qui di seguito riportati (in grassetto i mezzi della Polizia Locale):

TIPO DI AUTOMEZZO	TARGA	AREA DI APPARTENENZA
FIAT DAILY	DP802HG	UFFICIO TECNICO - MANUTENZIONI
FIAT DOBLO'	CJ662BC	UFFICIO TECNICO - MANUTENZIONI
PIAGGIO PORTER	BV909DV	UFFICIO TECNICO - MANUTENZIONI
PIAGGIO PORTER	BV910DV	UFFICIO TECNICO - MANUTENZIONI
FIAT PUNTO	EX057YX	UFFICIO TECNICO - ASSISTENTE SOCIALE
FIAT PANDA	YA543AG	POLIZIA LOCALE
FORD FIESTA	YA969AC	POLIZIA LOCALE

4.5.2. Volontari del Garda (Associazione di Protezione Civile)

Qui di seguito si riportano le informazioni dell'Associazione dei Volontari del Garda di Salò con la quale il Comune di San Felice del Benaco ha in essere una convenzione per il supporto del volontariato locale al Servizio di Protezione Civile comunale (dati aggiornati al settembre 2016). Inoltre la sede dei Volontari del Garda in località Cunettone di Salò funge da centrale operativa del servizio 118 per l'area di competenza in cui è inserito anche il Comune di San Felice del Benaco.

Volontari del Garda	
Recapiti	Responsabile operativo: Sig. Enrico Musesti Cell. 3480117131 Centrale Operativa Tel. H24 036543633
Sede operativa	Via Enrico Fermi, Salò - edificio identificato come centro operativo CO. 3 (fuori cartografie)

Qui di seguito viene riportata una disamina dettagliata dei mezzi e delle attrezzature a disposizione dei Volontari del Garda così come indicati dal responsabile operativo del gruppo sig. Enrico Musesti.

Si ricorda che sarà compito dell'Amministrazione Comunale richiedere all'Associazione dei Volontari del Garda, quantomeno una volta all'anno, l'aggiornamento dei dati sottoriportati così da avere costantemente sott'occhio la disponibilità dei mezzi emergenziali a disposizione del Sindaco in caso di evento.

ELENCO MEZZI GRUPPO VOLONTARI DEL GARDA

N.	TIPO	CARATTERISTICHE
4	AMBULANZA	Per urgenza emergenza
4	AMBULANZA	Per trasporti sanitari
1	DOBLO'	Trasporto carrozzine disabili
4	AUTO	Trasporto persone 5 posti
1	FURGONE	8 posti totali
1	FURGONE	9 posti totali
2	FUORISTRADA	Trasporto persone
2	FUORISTRADA	Antincendio boschivo
1	FUORISTRADA	Trasporto persone 5 posti
3	AUTOBOTTI	Polisoccorso
1	AUTOBOTTE	antincendio acqua potabile L5000
1	AUTOBOTTE	antincendio acqua potabile L3500
1	AUTOBOTTE	antincendio acqua potabile L15000
1	AUTOSCALA	Aerea M30
1	AUTOCARRO	Con gru più cassone scarrabile
1	AUTOCARRO	Scarrabile acqua potabile L11000
1	TRATTORE STRADALE	
1	SEMIRIMORCHIO	Con sponde
1	SEMIRIMORCHIO	Con pedane
1	AUTOCARRO	Servizio logistico

1	MINI PALA CINGOLATA	Q45
1	SOLLEVATORE IDRAULICO	Q30
1	SOLLEVATORE IDRAULICO	Q65
1	CARRELLO POMPA	Antincendio 1500 L/min – 12 bar
1	CARRELLO POMPA	Pompa idrovora diesel 3000 L/min
2	POMPA IDROVORA	Benzina 600 L/min
4	POMPA IDROVORA	Benzina 350 L/min
8	POMPA ELETTRICA	Immersione
1	MOTOGENERATORE	Diesel 40 Kw
1	MOTOGENERATORE	Diesel 5 Kw
3	MOTOGENERATORE	Benzina 3 Kw
1	MOTOGENERATORE	Benzina 5 Kw
1	MOTOGENERATORE	Benzina 4 Kw
1	CONTAINER	Per materiale logistico
1	CARRELLO CUCINA	
1	TENDA PNEUMATICA	8x15 m
1	TENDA PNEUMATICA	5x8 m
2	TAVOLI	220x80 m completi di panche
1	FURGONE	Trasporto materiali
1	FURGONE	Sommozzatori
1	GOMMONE	da soccorso 6 m con 1 motore 115 Cv
1	GOMMONE	da soccorso 7,5 m con 2 motore 150 Cv
1	BARCA DA LAVORO	6 m con 1 motore 110Cv
1	MOTOVEDETTA D'ALTURA	13m completa di strumentazione elettronica di ricerca subacquea

4.5.3. "IX Compensorio" (Associazione Volontari di Protezione Civile)

Sul territorio comunale di San Felice ha sede un'altra Associazione di Volontari di Protezione Civile, il "IX Compensorio" la cui sede è localizzata in località Santigaro in una porzione di capannone adiacente al magazzino comunale e nella tabella seguente si riportano le informazioni principali (dati aggiornati al settembre 2016):

IX Compensorio	
Recapiti	Responsabile operativo: Sig. Rodolfo Gallina Cell. Operativo: 338 8159627
Sede operativa	Loc. Santigaro - edificio identificato come centro operativo CO. 4

ELENCO MEZZI GRUPPO IX COMPENSORIO

N.	TIPO	CARATTERISTICHE
1	LAND ROVER DEFENDER	Per Antincendio boschivo
1	PICK UP TATA XENON	Trasporto uomini e mezzi
1	POLISOCCORSO IVECO EURO CARGO	Attività varie
1	AUTOCARRO CON GRU, RIBALTABILE IVECO DAILY	Attività varie
1	AUTOCARRO 4X4 FIAT ACM 80	Per Antincendio boschivo

4.5.4. Garda Emergenza (Servizio AREU - 118)

Come per l'Associazione VOLONTARI DEL GARDA qui di seguito si riportano le disponibilità di mezzi e risorse umane del gruppo "GARDA EMERGENZA", gruppo che garantisce il servizio 118 nell'ambito del territorio comunale di San Felice del Benaco:

GARDA EMERGENZA	
Recapiti	Presidente attuale: Sig.ra ENRICA ZUCCHI Tel. 0365 674476

	Cell. 338 9028011 Cell. H24 del Gruppo 338 9028011 E-mail: info@gardaemergenza.it
Sede	Via Roma, n. 8 25080 – MONIGA DEL GARDA (BS)

Attualmente il gruppo è costituito da n. **59** volontari ed ha in dotazione la seguente dotazione di mezzi e attrezzature (scheda sintetica con mezzi e attrezzature per interventi di soccorso):

AMBULANZE

TIPO DI AUTOMEZZO	TARGA	CARATTERISTICHE
Volkswagen T5 4wd	EA 367 BX	Ambulanza 118
Fiat Ducato	DM 403 GL	Ambulanza 118

4.5.5. Nucleo Volontari A.N.C. "Valle del Chiese" (Servizio AREU 118)

Oltre ai Volontari del Garda e a Garda Emergenza l'altra associazione titolata a garantire la copertura del servizio 118 sul territorio comunale di San Felice del Benaco, è il Nucleo Volontari A.N.C. "Valle del Chiese" di Roè Volciano ed anche per quest'ultima qui di seguito si riportano le principali informazioni organizzative:

A.N.C. "Valle del Chiese"	
Recapiti	Presidente attuale: Sig. FACCHETTI SERGIO Tel. 0365 / 556095 e Fax 0365 / 1901386 Cell. 393 9934291 Cell. H24 del Gruppo 340 / 9299367 E-mail: info@ancevalledelchiese.it
Sede	Via Monte Covolo, 16 25080 – Tormini (Roè Volciano, BS)

4.5.6. Centri assistenziali e farmacie

Nel territorio comunale di San Felice del Benaco sono presenti due farmacie delle quali qui di seguito si riportano i dati principali:

	<p>FARMACIA DE GIULI VIALE ITALIA 4 TEL 0365 62035</p> 
	<p>DISPENSARIO FARMACEUTICO (De Giuli) VIA BENACO, 10 - PORTESE TEL 0365 557074</p> 

Tabella 4.6: Centri assistenziali / Farmacie

4.5.7. Ditte contattabili in Somma Urgenza

Per il supporto logistico per pronti intervento o intervento in Somma Urgenza il Comune di San Felice del Benaco ha individuato le seguenti ditte operanti nel settore edilizio o delle manutenzioni / realizzazione opere stradali, oltre che i magazzini edili presenti nel territorio in esame; ai fini del Servizio di Protezione Civile è utile avere il quadro delle ditte presenti qualora si dovessero attivare interventi di somma urgenza o attività emergenziali vere e proprie nell'ambito delle fasi parossistiche di un evento emergenziale.

Qui di seguito si riportano i dati delle ditte presenti sul territorio comunale di San Felice del Benaco ed avente rapporto lavorativo con l'Amministrazione di San Felice del Benaco.

Anche in questo caso sarà compito del Referente comunale per il Servizio di Protezione Civile provvedere ad aggiornare e/o ad integrare con altre informazioni, quantomeno annualmente, i dati qui di seguito riportati.

DITTA 01 BRL di Roberto e Luca Baccolo S.n.c. (Noleggio mezzi e Fornitura inerti)	
INDIRIZZO	VIA DELLE GERE, 1 – 25010 SAN FELICE DEL BENACO (BS)
TELEFONO	//
CELLULARE	348 7630560 – 347 1552685
e-mail	brl.scavi@libero.it
ATTREZZATURE DISPONIBILI	Terna con lama, trattore con lama, pala cingolata 170 q, mini pala ruote gommate 40 HP, escavatore cingolato 60 HP, escavatore cingolato 140 HP, autocarro 1,5 T, autocarro 6 T, autocarro 9 T, trattore attrezzato con braccio idraulico dotato di attrezzo trinciatore/sfibratore

DITTA 02 S.C.A. di Preani e Olivari (Artigiano Edile)	
INDIRIZZO	VIA MONTECROCE – 25010 SAN FELICE DEL BENACO (BS)
TELEFONO	//
CELLULARE	349 4621918
e-mail	//
ATTREZZATURE DISPONIBILI	Mini scavatore, Iveco Daily, attrezzatura da muratore

DITTA 03 BACCINELLI MARIO & ALEX (Elettricista ed Idraulico)	
INDIRIZZO	VIA SAN CIPRIANO, 23 – 25017 LONATO DEL GARDA (BS)
TELEFONO	//
CELLULARE	335 5698521

e-mail	baccinellimarioealexsn@tin.it
ATTREZZATURE DISPONIBILI	Materiale elettrico, materiale idraulico, autocarro con piattaforma elevatrice

DITTA 04 GIACOMINI GIOVAN MARIA (Elettricista)	
INDIRIZZO	VIA CESARE BATTISTI, 5 – 25010 SAN FELICE DEL BENACO (BS)
TELEFONO	//
CELLULARE	348 0903783
e-mail	giovanmariagiacomini@gmail.com
ATTREZZATURE DISPONIBILI	Materiale elettrico

DITTA 05 SANITARIA SERVIZI AMBIENTALI	
INDIRIZZO	VIA DELLA FERROVIA, 17 – 25085 GAVARDO (BS)
TELEFONO	//
CELLULARE	0365 372339
e-mail	info@sanitariaservizi.it
ATTREZZATURE DISPONIBILI	Piattaforma 14 m, 16 m, 18 m, 25 m e cingolata 30 m

DITTA 06 RIGHETTINI MARCO (Fabbro)	
INDIRIZZO	LOC. SANTIGARO – 25010 SAN FELICE DEL BENACO (BS)
TELEFONO	//
CELLULARE	348 1513677
e-mail	info@righettini.eu

ATTREZZATURE DISPONIBILI	Attrezzi e materiali inerenti la professione di fabbro
-----------------------------	--

DITTA 07 EREDI CONTESINI PIETRO	
INDIRIZZO	VIA CAMPAGNOLA n. 72 - MANERBA DEL GARDA (BS)
TELEFONO	0365 651032
CELLULARE	//
e-mail	contesini.edilizia@libero.it
ATTREZZATURE DISPONIBILI	Fornitura materiali edili e affini

DITTA 08 CINQUETTI MARIA CRISTINA	
INDIRIZZO	VIA NAZIONALE, N.64 - 25080 PUEGNAGO DEL GARDA (BS)
TELEFONO	0365 651347
CELLULARE	//
ATTREZZATURE DISPONIBILI	Fornitura minuteria metallica e materiali vari

4.5.8. Posti letto disponibili (Centri di attenzione)

Vista la vocazione turistica del territorio comunale di San Felice del Benaco, nell'ambito del Comune sono presenti un nutrito elenco di strutture ricettive suddivise fra campeggi, alberghi e residence.

La tabella seguente ne riassume le informazioni principali rimandando alla disamina dell'Allegato 2: "Schede di censimento dei centri di attenzione", dove per ognuna delle strutture sotto elencate saranno indicate tutte le informazioni necessario ad un loro migliore inquadramento.

NOME	INDIRIZZO	TEL	FAX	E MAIL	CAPIENZA MASSIMA DISPONIBILE
CAMPEGGIO					
CAMPING FORNELLA	VIA FORNELLA 1	036562294	0365557449 0365559418	fornella@fornella.it	1816
CAMPING IDEAL MOLINO	VIA GARDIOLA, 1	036562023	036559395	info@campingmoli no.it	385
CAMPING MOS	VIA FORNELLA 7	036562391 (durante la chiusura 0365558000)	036562391	<a href="mailto:info@gardacampin
gmos.it">info@gardacampin gmos.it	480
CAMPING VILLAGE LA GARDIOLA	VIA GARDIOLA 36	03655591406 0365559240 (durante la chiusura 0365520682)	0365690724 0365559240 (durante la chiusura 0365520690)	lagardiola@campin g.it info@campinglagar diola.com	65
CAMPING EUROPA SILVELLA	VIA SILVELLA 10	0365651095	0365654395	<a href="mailto:info@europasilvell
a.it">info@europasilvell a.it	1513
CAMPING VILLAGE WEEKEND	VIA VALLONE DELLA SELVA 2	036543712	036542196	info@weekend.it	972
CAMPING EDEN	VIA PREONE 45	036562093 (nel periodo di chiusura 036562009)	0365559311	mail@camping- eden.it	1150
VACANZE	VIA SAN FERMO 21	03655531	0365553345	info@villenparksan ghen.com	231
ALBERGHI					
GARDEN ZORZI	VIA DELLE MAGNOLIE 10	036543688	036541489	info@hotelzorzi.it	49

IL PICCOLO PARADISO	VIA SANTABONA 25	036540010	036540010	info@ilpiccoloparadiso.net	
SACRO CUORE	VIA DELLE BOSCHETTE 18	036562224	0365557819	info@oasifelice.biz	77
ALLA SORGENTE	VIA ZUBLINO 10	0365557028 3663821774	0365557700	gamma2006@libero.it	
SAN FILIS	VIA MARCONI 5	036562522 0365 559236	0365 559452	info@sanfilis.it	38
SOGNO	VIA PORTO 41	036562102	0365626259	info@sognogarda.it	40
VILLA LUISA	VIA PALAZZO 1	036562185	0365626219	info@hotelvillaluisa.com	108
HOTEL & LEISURE BELLA	VIA PREONE 6	0365626090	0365 559358	info@bellahotel.com	79
PORTESELAGO	VIA PORTO PORTESE 6	339102 6516			
CASIMIRO	VIA PORTO PORTESE 22	0365 626262	036562092	bookingcasimiro@bluhotels.it	281
RESIDENCE					
LA MARGHERITA	VIA PORTO SAN FELICE 3	036562556	0365559156	info@residencelamargherita.it	34
VILLA ANTICA TORRE	VIA DIETRO IL CASTELLO 1	036562273	0365 557505	info@residenceanticatorre.it	
VILLASOLE	VIA GARDIOLA 3	036562347	0365559332	info@villasole.it	

5 ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ

Qui di seguito si passeranno in rassegna le varie casistiche, relative alla pericolosità territoriale oltre che a quella di origine antropica, pericolosità che possono generare situazioni di rischio nell'ambito del territorio comunale di San Felice del Benaco; più precisamente si analizzeranno le problematiche attinenti al:

- Rischio idrogeologico / idraulico;
- Rischio temporali forti;
- Rischio vento forte;
- Rischio neve;
- Rischio incendi boschivi;
- Rischio sismico;
- Rischio black-out;
- Rischio viabilistico;
- Rischio antropico;

mentre fin da subito non sarà considerato, in quanto non rilevabili sul territorio comunale in questione, il:

- Rischio valanghe.

Si ricorda che ai fini del presente Piano si definisce come *"rischio la probabilità che un dato evento si verifichi, in determinati periodi e circostanze, producendo conseguenze negative sugli esseri viventi, le infrastrutture sociali, i beni mobili ed immobili, le attività e l'ambiente"* e che risulta di fondamentale importanza, ai fini della sua valutazione, avere una ragionevole attendibilità in merito alla pericolosità territoriale così come è necessario avere una ragionevole valutazione del grado di vulnerabilità del territorio stesso e della relativa presenza antropica.

Per alcune delle casistiche di rischio sopracitate si è fatto riferimento alle modalità operative indicate nella D.G.R X/4599 del 17 dicembre 2015 *"Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.c.p.m. 27 febbraio 2004)"*.

5.1 Zone omogenee e soglie di allerta

La "Direttiva regionale citata precedentemente prevede la suddivisione del territorio regionale in zone omogenee di allerta, rappresentanti ambiti territoriali all'interno dei quali sono sostanzialmente uniformi gli effetti al suolo.

La distinzione in zone deriva dall'esigenza di attivare risposte omogenee e adeguate a fronteggiare i rischi per la popolazione, per il contesto sociale e per l'ambiente naturale. Poiché ogni rischio dipende da causa esterne diverse, che sono naturalmente dipendenti da fattori di natura meteorologica, orografica, idrografica e amministrativa, ad ogni rischio considerato, sono associate specifiche zone omogenee.

Oltre alla suddivisione territoriale, vengono anche stabiliti per ogni zona omogenea un insieme di valori di indicatori che, definiscono, per ogni tipologia di rischio un sistema di soglie di allerta articolato su più livelli.

L'attivazione dell'allerta regionale è impostata sui seguenti livelli di criticità: assente, ordinaria, moderata ed elevata, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva nazionale.

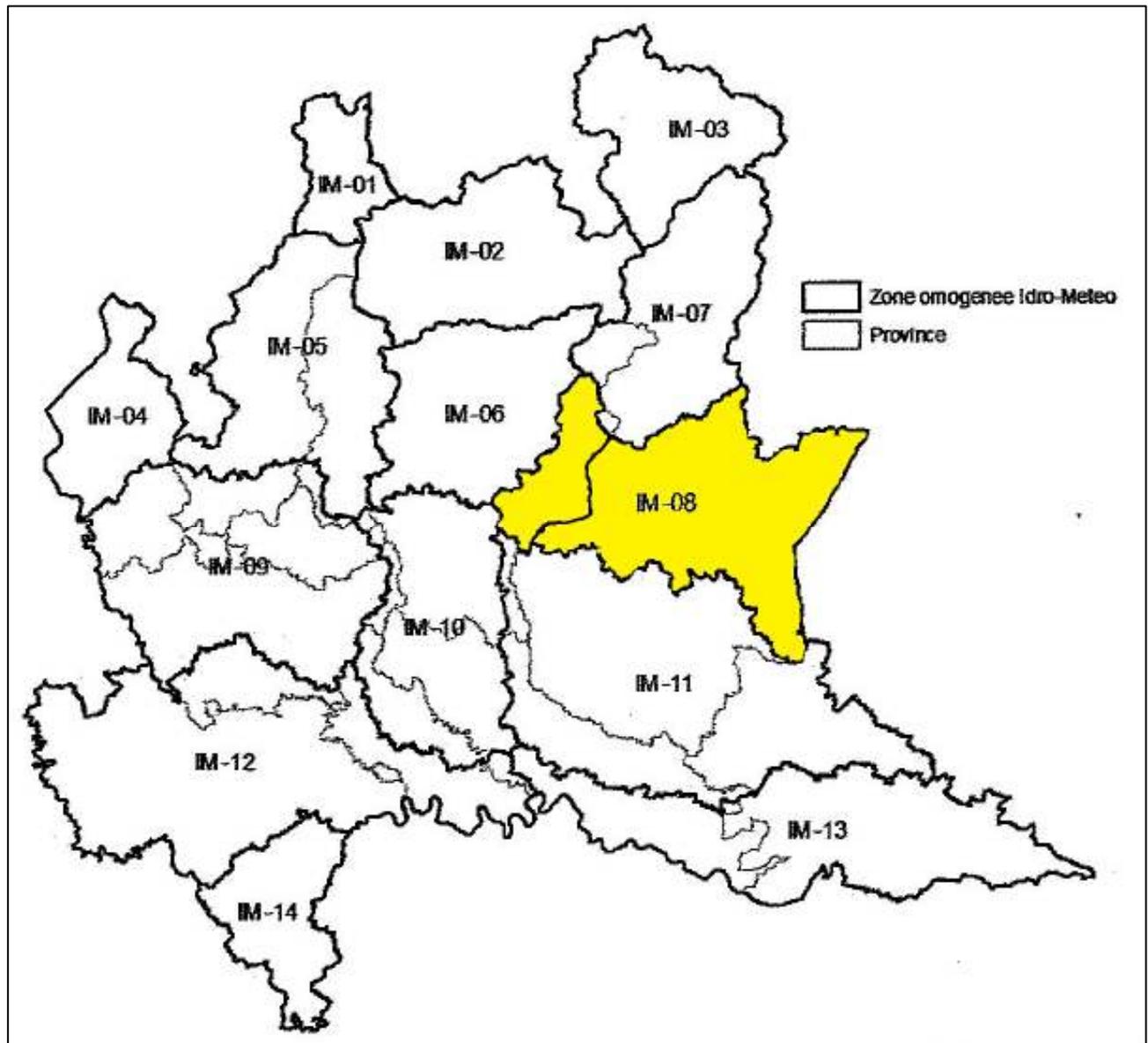
Le criticità assumono crescente priorità e importanza, in relazione al grado di coinvolgimento dei seguenti ambiti:

- ambiente;
- attività;
- insediamenti e beni mobili ed immobili;
- infrastrutture ed impianti per i trasporti, per i servizi pubblici e per i servizi sanitari;
- salute e preservazione delle specie viventi in generale e degli esseri umani in particolare.

5.2 Rischio Idro-Meteo: idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte

Per quanto riguarda l'appartenenza alle zone omogenee in merito al rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte il Comune di San Felice del Benaco rientra nella zona omogenea:

IM 08	LAGHI PREALPI ORIENTALI	E	Corrisponde alla fascia prealpina bresciana - bergamasca , comprendendo i bacini dei laghi Iseo e Garda	BS, BG
------------------	--	----------	---	---------------



Con riferimento al rischio idrogeologico e idraulico nella tabella sottostante si riporta una descrizione dei fenomeni ed effetti che a seconda dei diversi livelli di criticità ricordando che nel caso di criticità elevata si dovranno prestare le attenzioni maggiori possibili perché ci si attende una più marcata intensità ed estensione dei fenomeni attesi.

Codici Allertamento		Scenari di evento		Effetti e danni
verde	assente	idro/geo	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale eventuali danni dovuti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fenomeni imprevedibili come temporali localizzati; - difficoltà ai sistemi di smaltimento delle acque meteoriche; - cadute massi e piccoli smottamenti. 	Eventuali danni puntuali e localizzati.
gialla	ordinaria	geo	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - caduta massi. <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi, anche rapidi, legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli per precipitazioni avvenute nei giorni precedenti.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o
		idro	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombinate, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<p>dallo scorrimento superficiale delle acque;</p> <ul style="list-style-type: none"> - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
arancio	moderata	geo	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - caduta massi in più punti del territorio. <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi, anche rapidi, legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli a causa di precipitazioni avvenute nei giorni precedenti.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrico; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni alle opere di contenimento e regimazione dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili; - danni agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori; - danni a beni e servizi;
		idro	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori e maggiori, con inondazioni delle aree limitrofe e golenali (per i corsi d'acqua maggiori) nonché interessamento degli argini, anche per effetto di criticità locali (tombinate, restringimenti, elementi che introducono discontinuità nella morfologia longitudinale e trasversale dell'alveo, ecc); - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - criticità agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

massa	elevata	geologico	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua montani minori; - caduta massi in più punti del territorio. 	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;
		idro	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua minori e maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - criticità agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare diffuse e/o gravi criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, e altre opere idrauliche; - danni anche ingenti e diffusi agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori. - danni diffusi a beni e servizi;

Tabella 5.1: indicazione dei principali fenomeni ed effetti previsti dalla direttiva regionale per i diversi livelli di criticità (allerta per rischio idrogeologico ed idraulico).

Per quanto riguarda l'allerta per fenomeni temporaleschi si ritiene che all'interno dell'intero spettro di intensità del fenomeno "temporale" abbia senso limitare l'attenzione solamente alla categoria di massima intensità, ovvero quella dei temporali forti definiti come segue:

- temporali di lunga durata (più di un'ora) caratterizzati da intensi rovesci di pioggia o neve, ovvero intensità orarie superiori a 40mm/h, spesso grandine anche di grande dimensioni (superiore ai 2cm), raffiche di vento anche di forte intensità, occasionalmente trombe d'aria, elevata densità di fulmini.

Con riferimento al rischio temporali forti nella tabella sottostante si riporta una descrizione dei fenomeni ed effetti che a seconda dei diversi livelli di criticità ricordando che nel caso di criticità elevata si dovranno prestare le attenzioni maggiori possibili perché ci si attende una più marcata intensità ed estensione dei fenomeni attesi.

Codice Allerta	Livello Criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
verde	assente	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere fenomeni/scenari di evento localizzati: - isolate fulminazioni, grandinate, raffiche di vento.	Eventuali danni puntuali.
giallo	ordinaria	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si possono verificare fenomeni/scenari di evento generalmente localizzati dovuti a: - forti fulminazioni, grandinate, raffiche di vento.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti generalmente localizzati: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
arancione	moderata/criticità	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si possono verificare fenomeni/scenari di evento generalmente diffusi o persistenti dovuti a: - forti fulminazioni, grandinate, raffiche di vento.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti generalmente diffusi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Tabella 5.2: indicazione dei principali fenomeni ed effetti previsti dalla direttiva regionale per i diversi livelli di criticità (allerta per rischio temporali forti).

Nello specifico del territorio comunale di San Felice del Benaco si è poi proceduto con l'individuazione delle principali aree potenzialmente soggette a problematiche di rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte, prendendo spunto dalle informazioni derivanti, oltre che da sopralluoghi di verifica in sito, anche dalla seguente documentazione:

1. Dott. Geol. Rosanna Lentini: *"Aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio ai sensi della L.R. 11 Marzo 2005, n. 12 e secondo la D.G.R. 8/7374 del 28/05/2008"* - Dicembre 2010.
2. Garda Uno spa - Dott. geol. Gianfranco Sinatra: *"Elaborato tecnico - normativo per l'individuazione del reticolo idrico minore ai sensi della D.G.R. 7/13950/03"* - Ottobre 2002.

Infatti partendo dalle informazioni contenute negli studi sopracitati si è pervenuti all'individuazione delle aree maggiormente soggette a criticità di natura idrogeologica presenti sul territorio comunale in esame (vedi tav. 3a: Carta della pericolosità idrogeologica) nonché come conseguenza diretta di questa analisi

all'individuazione degli scenari di maggiore criticità, scenari che saranno descritti nel successivo capitolo 6 e che fanno fundamentalmente riferimento a:

- **SFdB_geo_01**: Rio San Felice in centro abitato di San Felice;
- **SFdB_geo_02**: confluenza Rio Spizzago;
- **SFdB_geo_03**: confluenza Rio San Felice (Mavenago).

Le medesime aree saranno anche le prime da verificare e da presidiare anche in caso di temporali forti o altri eventi di natura alluvionale (es. bombe d'acqua) a cui vanno ad aggiungersi le aree di forte ristagno delle acque superficiali e le aree retrostanti agli sbocchi a lago e di tombinatura degli altri corsi d'acqua comunali (Rio della Selva, Fosso delle Ghiacciaie, ecc. ecc.)

In tutti questi casi si rimanda all'applicazione delle modalità operative previste per il rischio Idro - Meteo e illustrate nel capitolo seguente.

5.3 Rischio vento forte

Per quanto riguarda questa tipologia di rischio si rimanda a quanto già precedentemente indicato per il rischio idro-meteo più in generale. Nello specifico del rischio vento forte vengono definiti due livelli di criticità: ordinaria e moderata così come indicato nella tabella sottostante.

Codici di pericolo per vento forte	Velocità media oraria (m/s)	CODICE COLORE	LIVELLO CRITICITÀ
-	0 - 6 m/s	verde	assente
A	6 - 10 m/s	giallo	ordinaria
B	> 10 m/s	arancio	moderata
		rosso	elevata

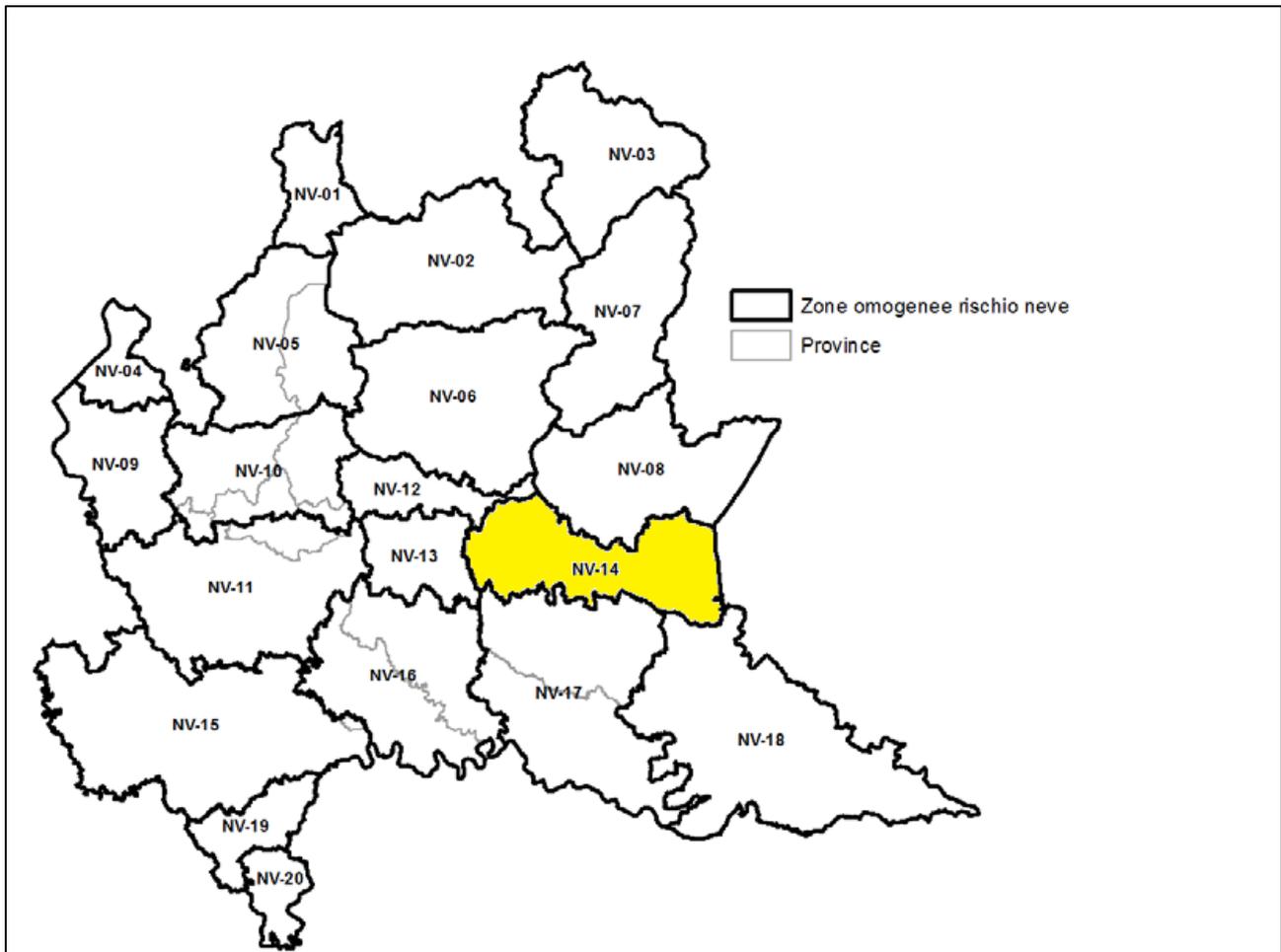
Le situazioni di criticità che si possono generare riguardano:

- pericoli diretti sulle aree interessate dall'eventuale crollo di impalcature, cartelloni, alberi con particolare attenzione a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, ecc.;
- pericoli alla viabilità, soprattutto nei casi in cui vi sia circolazione di mezzi pesanti;
- problemi per la sicurezza di eventuali voli amatoriali e delle attività svolte sullo specchio lacustre.

5.4 Rischio neve

Per quanto riguarda l'appartenenza alle zone omogenee di allerta per rischio neve il Comune di San Felice del Benaco rientra nella zona omogenea:

NV-14	Alta Pianura Bresciana	Comprende il territorio della fascia pedemontana bresciana	BS
-------	-------------------------------	--	-----------



In fase di previsione si distinguono i seguenti codici di pericolo per neve accumulabile al suolo anche in funzione delle quota del territorio:

Codici e soglie di pericolo per rischio neve sul territorio a quote inferiori a 600 m (valida per tutte le zone omogenee rischio neve)	
Codici di pericolo	Neve accumulabile al suolo (cm/24h)
-	< 1
A	1 - 10
B	10 - 20
C	> 20

Le situazioni di criticità per rischio neve sono determinate da precipitazioni solide in grado di generare i seguenti scenari:

- Difficoltà, rallentamenti e possibili blocchi del traffico stradale (ferroviario e aereo);
- Interruzione della fornitura di energia elettrica e/o delle linee telefoniche;
- Danni agli alberi con ripercussioni alle aree sottostanti;
- Danni e crolli delle coperture di edifici e capannoni.

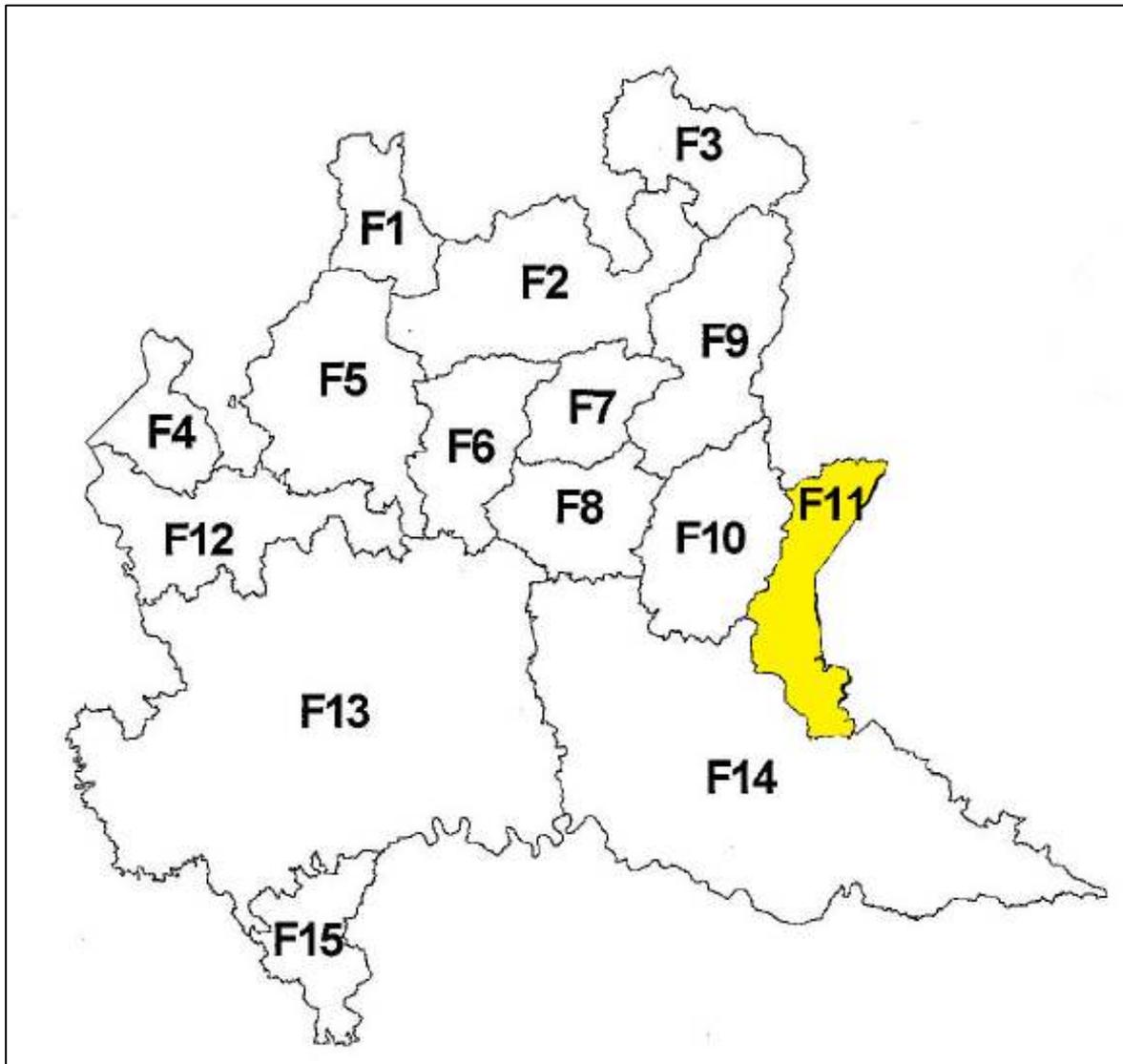
CODICE COLORE	LIVELLO CRITICITÀ
verde	assente
giallo	ordinaria
arancio	moderata
rosso	elevata

Sulla base delle previsioni meteorologiche, integrate con le informazioni derivanti dal territorio e relative alla permanenza della neve al suolo e alle varie criticità alle reti infrastrutturali, il Centro Funzionale Regionale emette i seguenti codici di allerta colore e livelli di criticità corrispondenti, in funzione dei quali si dovrà procedere con l'attivazione delle indicazioni corrispondenti e contenute nel Piano Neve Comunale.

5.5 Rischio incendi boschivi

Nel "Piano Regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014 - 2016" la classe di rischio per incendi boschivi assegnata al Comune di San Felice del Benaco una classe di rischio 2 (Incendi di grande estensione, con frequenza molto ridotta. La bassa frequenza evidenzia che questi eventi si manifestano solo in condizioni eccezionali, pertanto si tratta di aree nelle quali occorre dare particolare importanza alla previsione del pericolo ed al preallertamento in corrispondenza di livelli di soglia medio-alti) con assegnazione alla zona omogenea:

ZONA F11	Garda	Comunità Montana dell'Alto Garda Bresciano, parte delle province di Brescia e Mantova	BS, MN
-----------------	--------------	---	---------------



Qui di seguito si riportano le corrispondenze fra codici di pericolo e gradi di pericolo FW1, a confronto con i gradi di pericolo individuati nella Scala Alpina Europea:

PERICOLO METEO		CORRISPONDENZA SCALA ALPINA EUROPEA		
CODICE	GRADO (FWI)	GRADI DI PERICOLO	INNESCO POTENZIALE	COMPORTAMENTO POTENZIALE DEL FUOCO
-	nullo e molto basso	molto basso	L'innescò è difficile, se non in presenza di materiale altamente infiammabile	Pennacchio di fumo bianco. Velocità di diffusione del fuoco molto bassa. Spotting (*) non significativo.
A	basso e medio	basso	Bassa probabilità di innescò.	Pennacchio di fumo bianco e grigio. Velocità di diffusione del fuoco bassa. Spotting (*) di bassa frequenza.
		medio	Una singola fiammella può causare un incendio.	Colonna di fumo grigio con base scura. Velocità di diffusione del fuoco moderata. Spotting (*) di media intensità.
B	Alto e molto alto	alto	Una singola fiammella causa sicuramente un incendio.	Colonna di fumo rossiccia e nera. Velocità di diffusione del fuoco alta. Spotting (*) elevato.
C	estremo	molto alto	Una singola scintilla può causare un incendio.	Colonna di fumo nero. Velocità di diffusione del fuoco molto alta. Spotting (*) intenso.

Nello specifico del territorio comunale in esame la tav. 3b "Carta della pericolosità per incendio boschivo" riporta tutte le zone di San Felice potenzialmente soggette a problemi di incendio boschivo. Nella tavola oltre al dato relativo alle aree a bosco (da Piano Indirizzo Forestale della Provincia di Brescia e da studio agronomico comunale) sono stati riportati tutti gli areali interessati da coltivazioni arboree (trattasi soprattutto di uliveti e coltivazioni a vite; da Studio agronomico comunale) nonché si è provveduto ad individuare l'ubicazione di tutti gli idranti rilevati e censiti nel territorio comunale di San Felice del Benaco.

5.6 Rischio Black-out

Il termine inglese "Black-out" è associato ad un'interruzione temporanea di energia elettrica in un determinato territorio.

La società moderna è basata su un perfetto funzionamento delle reti e dei servizi tecnologici, risultando, quindi, molto vulnerabile nel caso della loro inefficienza.

Un'improvvisa e prolungata interruzione di energia elettrica priva i cittadini dei servizi essenziali, quali luce, riscaldamento, rifornimento idrico, ecc.

Quando l'evento assume dimensioni, estensioni ed effetti tali da non poter essere fronteggiato mediante la predisposizione degli interventi ordinari di competenza degli enti e delle aziende che gestiscono tale servizio e quando non si tratti di sospensione in modo selettivo e programmato, può essere necessario attivare il Servizio di Protezione Civile.

5.7 Rischio Viabilistico

La possibile congestione della rete viabilistica, rende inevitabile occuparsi delle possibili conseguenze di incidenti stradali o blocchi dovuti a condizioni meteorologiche avverse, manifestazioni di vario tipo (autorizzate e non autorizzate), ecc.

San Felice del Benaco risulta caratterizzato da un reticolo di strade comunale che si raccordano alla viabilità principale sia da Nord, dove dalla località Santigaro seguendo la SP39 si possono raggiungere, innestandosi sulla SS572 le località di Cunettone e Villa (fraz.ni di Salò) così come seguendo la Via del Panorama raggiungere le parti collinari della città di Salò, così come si può accedere alla parte meridionale dell'abitato proveniendo dalla località Raffa di Puegnago del Garda e Pieve Vecchia di Manerba del Garda.

In termini viabilistici le principali problematiche si possono avere, soprattutto nel periodo estivo di maggior richiamo turistico, causa situazioni di congestione stradale che se non attentamente gestite possono provocare conseguenze incidentali. Inoltre alcuni dei rischi precedentemente illustrati possono produrre conseguenze anche sulla viabilità ed in quei casi (rischio idrogeologico, incendio boschivo e sismico) bisogna prestare particolare attenzione alla presenza di problematiche sulla rete viabilistica (presenza di eventuali ostruzioni causa detriti, oppure crolli di fabbricati, ostruzione causa crollo di alberi, ecc. ecc.) come anche al corretto posizionamento dei cancelli di afflusso / deflusso per ripristinare la normale circolazione automobilistica.

5.8 Rischio attività antropiche

Con il termine di rischio attività antropiche si sono volute indicare alcune situazioni di criticità presenti sul territorio comunale di San Felice del Benaco che fanno fondamentalmente riferimento alla forte vocazione turistica del territorio in questione. Più precisamente ci stiamo riferendo alla presenza delle numerose strutture ricettive sia esse di tipo alberghiero, residenziale oppure destinate a campeggio. Tutte queste attività sono state indicate con il termine di **centri di attenzione** nelle varie carte della pericolosità mentre per ognuna di esse nell'allegato 2 "Schede di censimento dei centri di attenzione" sono presenti le rispettive schede di censimento.

5.9 Rischio sismico

Per l'analisi delle problematiche di rischio sismico si è fatto fondamentalmente riferimento alle informazioni contenute negli studi qui di seguito elencati:

1. Regione Lombardia - C.N.R. Istituto di Ricerca sul rischio sismico: "*Determinazione del rischio sismico ai fini urbanistici in Lombardia - Tav. V28: Comune di San Felice del Benaco - Indice di vulnerabilità per edificio*"; Dicembre 1995.

2. Dott. Geol. Fabio Fenaroli: *"Carta dello scenario di danno del sisma di Salò 2004 in Comune di San Felice del Benaco (raccolta e ubicazione delle schede AEDES di rilevamento danni)"*; Luglio 2016.
3. Dott. Geol. Fabio Fenaroli: *"Studio di microzonazione sismica e dell'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)"* del Comune di San Felice del Benaco (BS); Dicembre 2015 - Luglio 2016.

San Felice del Benaco è stato classificato comune sismico nel 1984, confermato sismico a seguito dell'entrata in vigore dell'OPCM 3274/03 (recepita dalla Regione Lombardia con DGR 7/14964/03), con un ag (accelerazione orizzontale massima su suolo rigido e pianeggiante) pari a 0,159206. Recentemente San Felice del Benaco è stato riconfermato Comune sismico da parte della Regione Lombardia (DGR X/2129/14) ma con un incremento del valore di ag che passa da 0,159206 a 0,162432 e confermando con ciò la possibilità che questo territorio possa essere interessato da eventi sismici di forte intensità.

La Tav. 3c: "Carta della microzonazione sismica e dell'analisi della CLE" risulta dalla sovrapposizione della "Carta di Microzonazione Sismica - livello 2" sulla "Carta dell'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza", entrambe realizzate nell'ambito dello Studio di Microzonazione Sismica del Comune di San Felice del Benaco. Soprattutto la CLE, intesa come *"condizione dell'insediamento urbano al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione della quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale"*, fotografa tutti quegli elementi che in caso di sisma devono mantenere l'operatività così da permettere la gestione dell'evento e l'operatività della macchina di soccorso alla popolazione. A tal proposito la conseguenza principale dello studio sopracitato è stato quello di spostare la sede operativa comunale (sede UCL / COC) dalla sede municipale, ubicata in un'area a elevato rischio sismico, causa vulnerabilità dell'urbanizzato e pericolosità sismica alla scuola dell'infanzia "A.M. Borghese" in località Portese, attualmente interessata da un lavoro di miglioramento sismico e posta in un'area maggiormente raccordata con il territorio comunale e con un livello di vulnerabilità sismica inferiore.

Inoltre una disamina degli effetti prodotti da un sisma può essere vista dalla "Carta dello scenario di danno del terremoto di Salò 2004" in Comune di San Felice del Benaco realizzata a seguito della catalogazione delle numerose schede AEDES di rilevamento danni del sisma in oggetto e verificate presso gli archivi dello STER di Brescia. Da questa carta si evince come il sisma 2004 ha prodotto danni, derivanti soprattutto da amplificazione litologica nei centri urbani di San Felice, Portese e Cisano e dovuti ad amplificazione topografica in aree esterne a Portese e prossime a Porto Portese in particolare.

6 GESTIONE DELL'EMERGENZA

6.1 Ruoli e competenze

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 225/92 e smi, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta regionale.

Qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche rilevanti e tali da non poter essere affrontate con le risorse a disposizione del Sindaco, quest'ultimo chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Prefettura e alla Provincia, che adottano i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli del Sindaco.

In ogni caso il Sindaco, in quanto Autorità locale di Protezione Civile, ai sensi della L. 225/92 e della L.R. 16/04, attiva la risposta comunale all'emergenza:

- di propria iniziativa, in caso di evento locale (art. 2, lett. a della L. 225/92 e smi);
- su attivazione regionale o provinciale, in caso di evento diffuso sul territorio (art. 2, lett. b della L. 225/92 e smi).

In ogni caso il Sindaco è il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza (art. 13, 50, 54 del D. Lgs. 267/2000).

Le priorità nell'intervento di soccorso coordinato dal Sindaco riguardano:

- la salvaguardia della popolazione;
- l'informazione alla popolazione e agli Enti sovraordinati sull'evoluzione della situazione;
- la salvaguardia del sistema produttivo;
- la garanzia della continuità amministrativa del Comune;
- il ripristino delle vie di comunicazione e delle reti di servizi (acquedotto, gas, energia elettrica, telefoni, fognature);
- la salvaguardia dei beni culturali.

In fig. 6.1 si riporta il diagramma di flusso che riassume le principali attività che il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, deve organizzare per fornire la prima risposta di protezione civile.

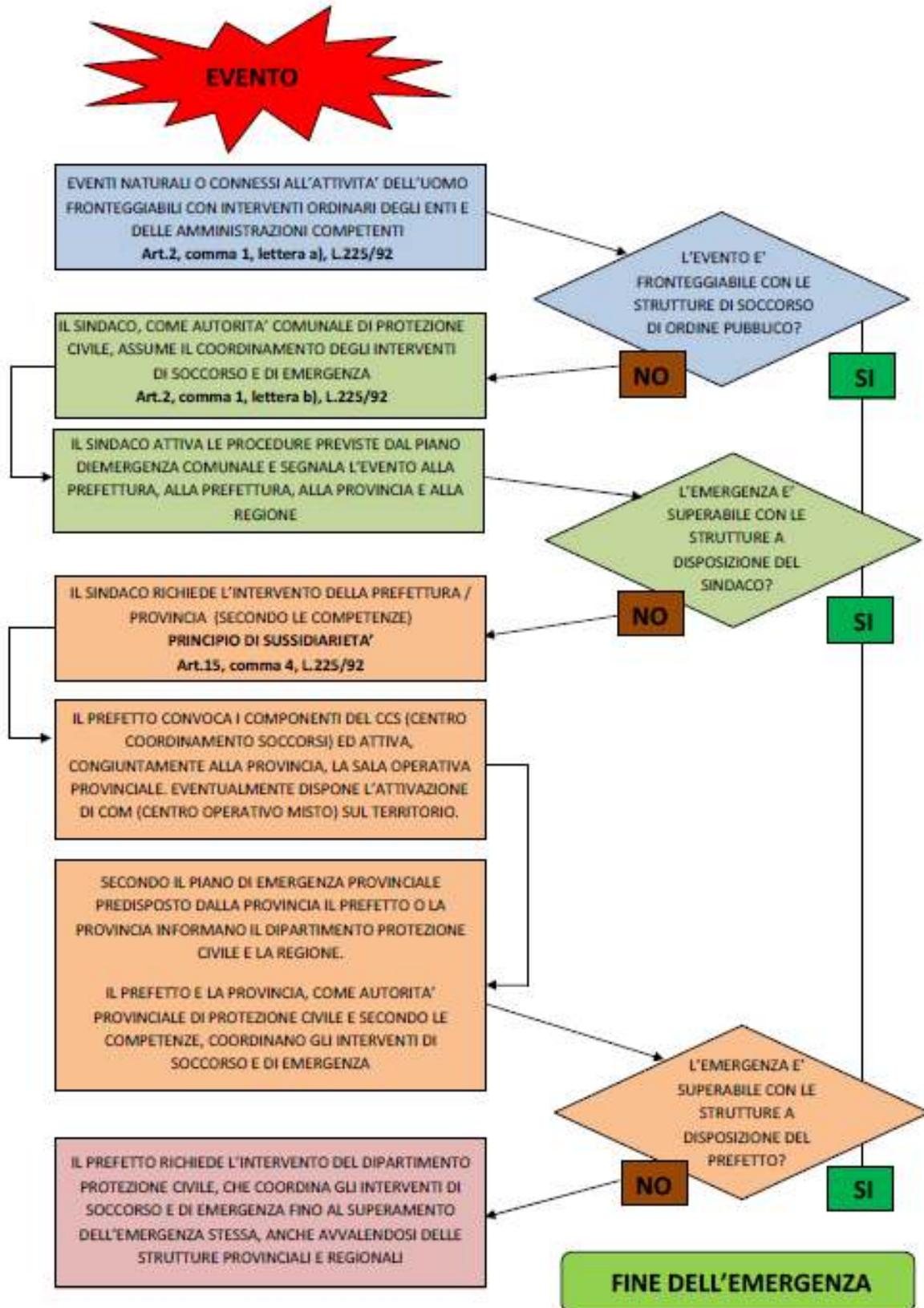


Fig. 6.1: Diagramma di flusso delle procedure di emergenza - "Direttiva regionale per la pianificazione di Emergenza degli Enti Locali"

A questo punto, prima di puntare l'attenzione sulla "macchina comunale" di Protezione Civile bisogna inquadrare compiti e ruoli dei livelli immediatamente sovraordinati a quello comunale.

6.2 Strutture di Comando e controllo

Per la gestione di un'emergenza, entrano in azione tre strutture distinte (art. 14 DPR 6/2/1981, n. 66):

- C.C.S.: Centro Coordinamento Soccorsi;
- S.O.P.: Sala Operativa della Prefettura;
- C.O.M.: Centro Operativo Misto.

Il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), convocato e presieduto dal Prefetto, è l'organo fondamentale con il quale il Prefetto, d'intesa con il Presidente della Provincia, coordina l'attuazione degli interventi urgenti per la gestione dell'emergenza.

6.2.1 Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

Il C.C.S. è composto, in linea generale, dai rappresentanti con poteri decisionali dei seguenti enti:

- Prefettura
- Polizia di Stato
- Polizia Stradale
- Carabinieri
- Guardia di Finanza
- Vigili del Fuoco
- Corpo Forestale dello Stato
- Amministrazione Provinciale
- Comuni interessati
- ASL territorialmente competente
- ARPA Dipartimento di Brescia
- Croce Rossa Italiana
- Servizio AREU 118

I compiti principali del C.C.S. sono:

- avviare i primi soccorsi sulla scorta delle informazioni disponibili, stabilendo la priorità dei provvedimenti da adottare;
- integrare ed estendere, con tutti i mezzi di trasmissione disponibili, la raccolta, la valutazione, la diramazione dei dati informativi, mettendosi in contatto con gli organi responsabili onde accertare dati sempre più precisi e definiti sulla zona colpita, sulla efficienza dei collegamenti e sui provvedimenti posti in atto;
- valutare la ripartizione delle risorse sulla scorta delle richieste ricevute e delle effettive disponibilità;
- provvedere, eventualmente, alla istituzione di uno o più Centri Operativi Misti (C.O.M.) su indicazione del Prefetto;
- disporre ricognizioni sulla zona al fine di acquisire ulteriori elementi informativi e controllare l'esistenza sul territorio di particolari necessità di soccorso.

6.2.2 Sala Operativa della Prefettura (S.O.P.)

La Sala Operativa della Prefettura (S.O.P.) è organizzata per funzioni di supporto, che rappresentano le singole risposte operative che occorre organizzare in qualsiasi tipo di emergenza.

I compiti principali della S.O.P. sono:

- supportare dal punto di vista tecnico/operativo il C.C.S. fornendogli ogni informazione utile per la gestione dell'emergenza;
- mantenere un costante raccordo e coordinamento con i Centri Operativi Misti istituiti dal Prefetto e con la Sala Operativa del Servizio di Protezione Civile della Regione.

6.2.3 Centro Operativo Misto (C.O.M)

Il Centro Operativo Misto (C.O.M.) è una struttura operativa decentrata costituita con decreto prefettizio e retta da un rappresentante del Prefetto o dal Sindaco di uno dei Comuni interessati dall'evento. Nello specifico del Comune di San Felice del Benaco questo è inserito nel C.O.M. 15 avente sede a Manerba del Garda (sede dell'Unione dei Comuni della Valtenesi / Comando Stazione dei Carabinieri) ed avente pertinenza oltre che sul Comune di San Felice del Benaco anche sui comuni di Calvagese della Riviera, Moniga del Garda, Polpenazze del Garda, Manerba del Garda, Puegnago del Garda e Soiano del Lago.

I compiti principali affidati al C.O.M. sono:

- filtrare le esigenze e proporre richieste di soccorso di uomini e mezzi al C.C.S.;
- garantire la mobilità sul territorio attraverso disposizioni di limitazione del traffico, fissando itinerari preferenziali di afflusso e di deflusso o alternativi per il movimento di soccorso sulla base degli

elementi acquisiti dagli Enti competenti e delle indicazioni contenute nelle documentazioni relative alla viabilità;

- interagire con il Servizio AREU - 118 anche al fine di conoscere la disponibilità delle strutture ospedaliere e dei posti letto liberi o liberabili;
- fornire le necessarie informazioni di igiene e profilassi pubblica, provvedendo alla contemporanea prevenzione ed eventuale limitazione dei focolai d'infezione e alla individuazione dei luoghi di discarica delle macerie;
- disporre l'impiego delle strutture e del personale sanitario-logistico e tecnico della C.R.I.;
- individuare i mezzi di trasporto e le macchine operatrici necessarie per la gestione del soccorso;
- fornire al Prefetto elementi idonei a definire le misure di competenza delle forze dell'ordine, atte ad impedire l'accesso indiscriminato nella zona colpita dall'evento;
- avviare procedure per l'eventuale intervento di gruppi di volontari operanti in appoggio ai vari enti impegnati nelle operazioni di soccorso (unità cinofile, ecc.);
- predisporre interventi integrativi o surrogati per il ripristino dei servizi pubblici essenziali nelle aree colpite;
- censire i danni e classificare gli edifici da demolire, illesi o recuperabili.

6.3 Organismi comunali operativi in Emergenza

Come già indicato dall'art. 15 della L. 225/92, ripreso e rafforzato dall'art. 2 della L.R. 16/04 ogni Comune deve dotarsi di una struttura di Protezione Civile centrata sulla figura del Sindaco.

Inoltre al fine di poter affrontare eventuali emergenze in modo organizzato, sulla base delle risorse umane effettivamente disponibili, viene introdotta una struttura denominata "Unità di Crisi Locale" (UCL) ed avente il compito di ottemperare alle 9 Funzioni di Supporto che il Metodo Augustus affida al *COC (Centro Operativo Comunale)*. L'UCL è composta da figure istituzionali e tecniche, presenti di norma in ogni Comune:

- Sindaco (o suo sostituto);
- Tecnico comunale (o Ufficio Tecnico Comunale);
- Comandante della Polizia Locale (o suo sostituto);
- Responsabile del Gruppo di Protezione Civile (o di eventuali Associazioni di Protezione Civile convenzionate);

- Rappresentante delle Forze dell'Ordine qualora il Comune in questione fosse sede di una Caserma delle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato; Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato).

A questa struttura minima di comando e controllo in sede locale potranno aggiungersi altri componenti, in funzione della natura dell'emergenza che deve essere affrontata.

Nello specifico l'UCL di San Felice del Benaco è costituita da:

RUOLO O QUALIFICA	COGNOME E NOME	RECAPITI TELEFONICI	
Sindaco	Dott. ROSA PAOLO	Ufficio	=====
		Cellulare	=====
Vicesindaco	Sig.ra ROBUSTI SIMONA	Ufficio	=====
		Cellulare	=====
Tecnico Comunale (Responsabile Servizio di Protezione Civile)	Arch. BONOMELLI MARA	Ufficio	=====
		Cellulare	=====
Comandante Polizia Locale	TRAVERSO STEFANO	Ufficio	=====
		Cellulare	=====
Responsabile Operativo Volontari del Garda (Associazione di Protezione Civile Locale)	MUESTI ENRICO	Ufficio	=====
		Cellulare (Reperibilità)	=====

Tabella 6.1: Componenti dell'Unità di Crisi Locale del Comune di San Felice del Benaco.

Qualora il Sindaco lo ritenesse opportuno si ricorda che ha la facoltà di individuare all'interno dell'Amministrazione Comunale (tra i funzionari o fra gli Amministratori) un "Referente Operativo Comunale - ROC", a cui affidare compiti operativi sia in periodi di "normalità" (es. sovrintendere alla stesura del Piano di Emergenza Comunale, alle attività del Gruppo di Protezione Civile e al Servizio di Protezione Civile più in generale) sia in momenti di emergenza (es. sovrintendere alla sorveglianza del territorio, coordinare evacuazioni, assistenza alla popolazione, ecc.).

7 SCENARI DI RISCHIO E PROCEDURE DI INTERVENTO

In questo capitolo si descriveranno nel dettaglio, per le tipologie di rischio individuate sul territorio comunale gli scenari di rischio più significativi individuati e le relative modalità operative individuando per ogni fase il ruolo ed il compito assegnato al Sindaco ed ai suoi collaboratori.

7.1 Scenari di Rischio Idrogeologico

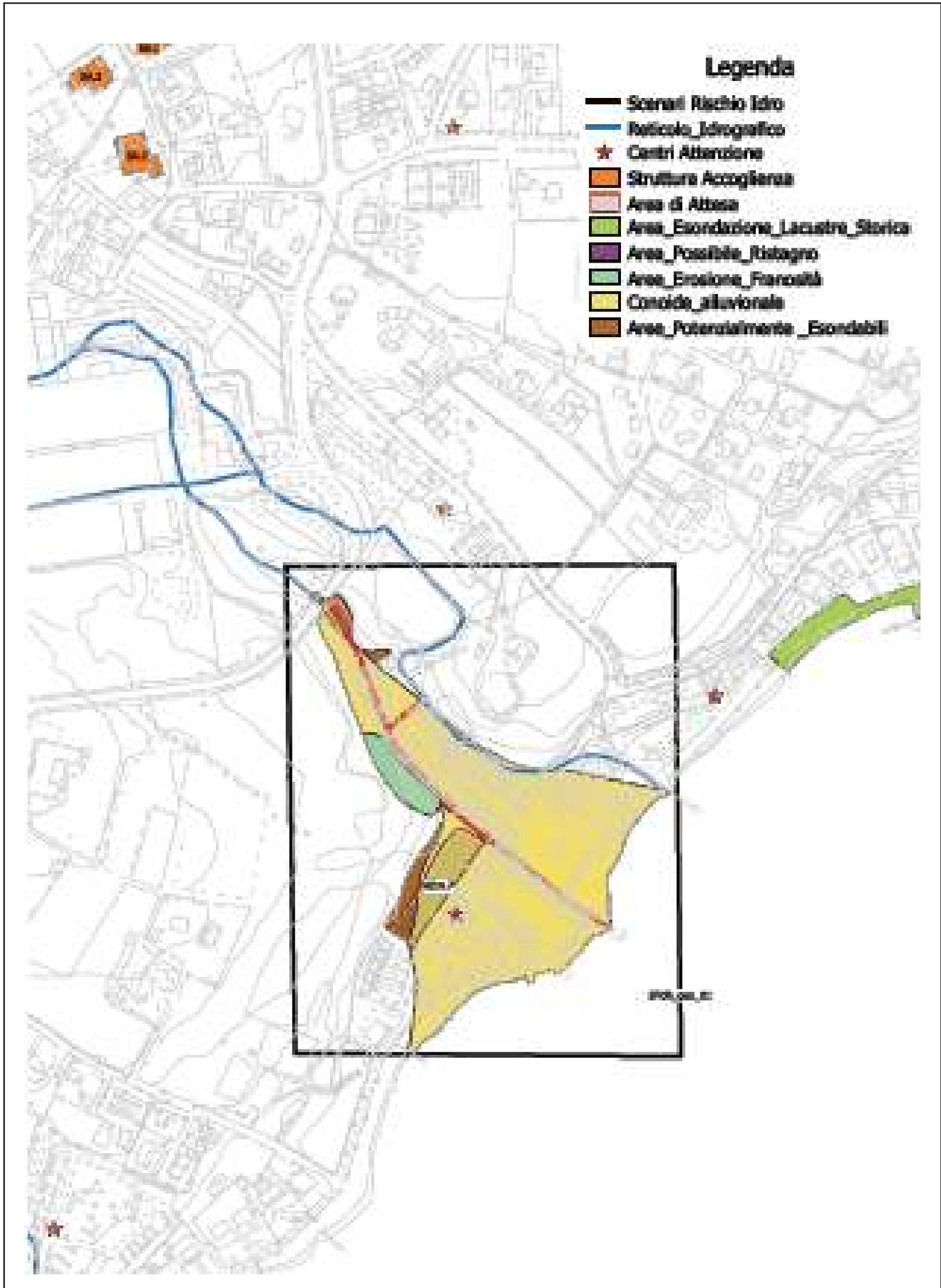
Sul territorio comunale di San Felice del Benaco sono stati individuati i seguenti scenari di rischio idrogeologico:

- **SFdB_geo_01**: confluenza Rio San Felice (Mavenago);
- **SFdB_geo_02**: confluenza Rio Spizzago;
- **SFdB_geo_03**: Rio San Felice in centro abitato di San Felice.

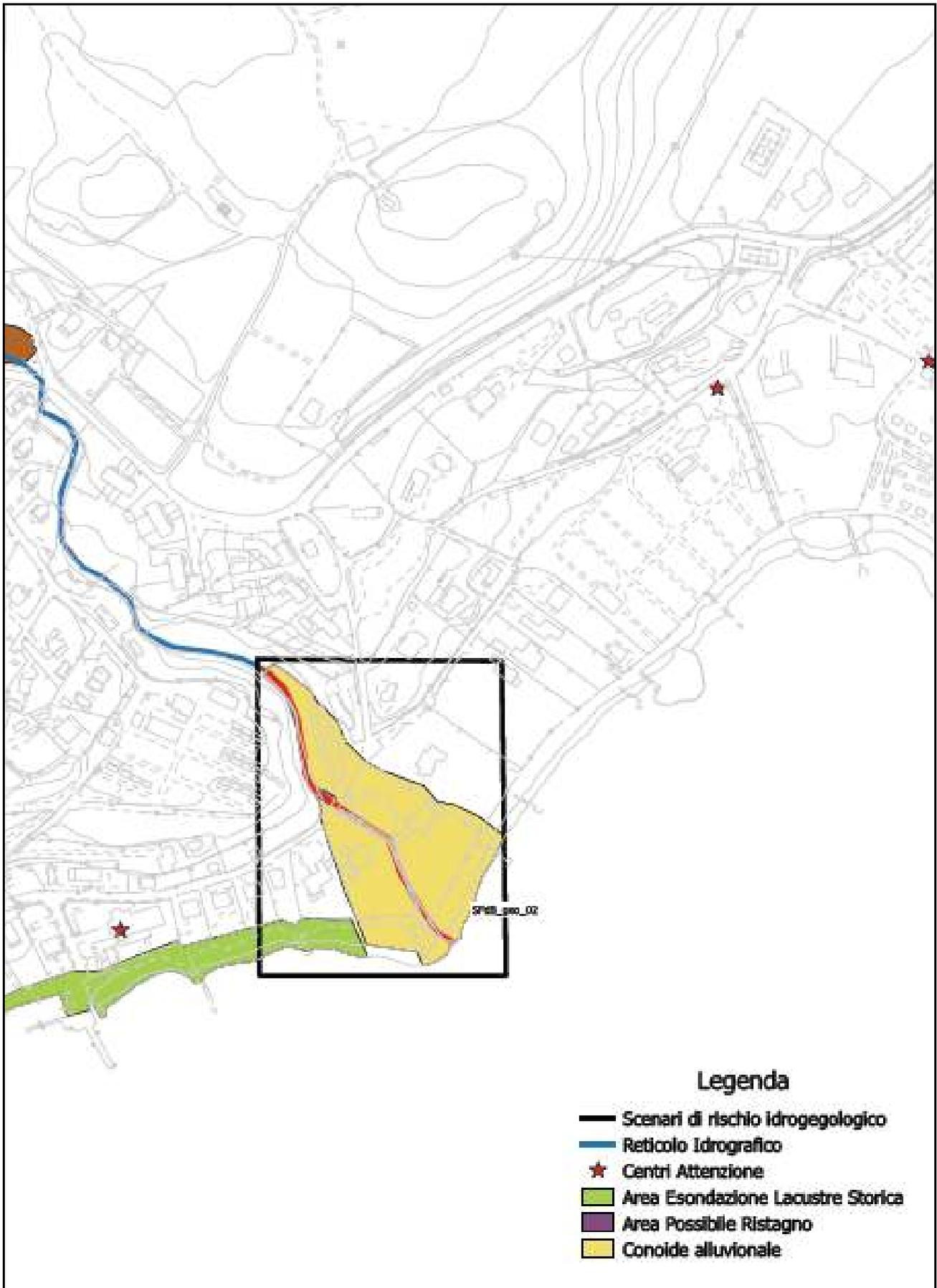
qui di seguito si illustreranno scenario per scenario le varie problematiche emerse.

Lo scenario prevede una parte di testo in formato tabellare con un allegato cartografico esplicativo della problematica in questione.

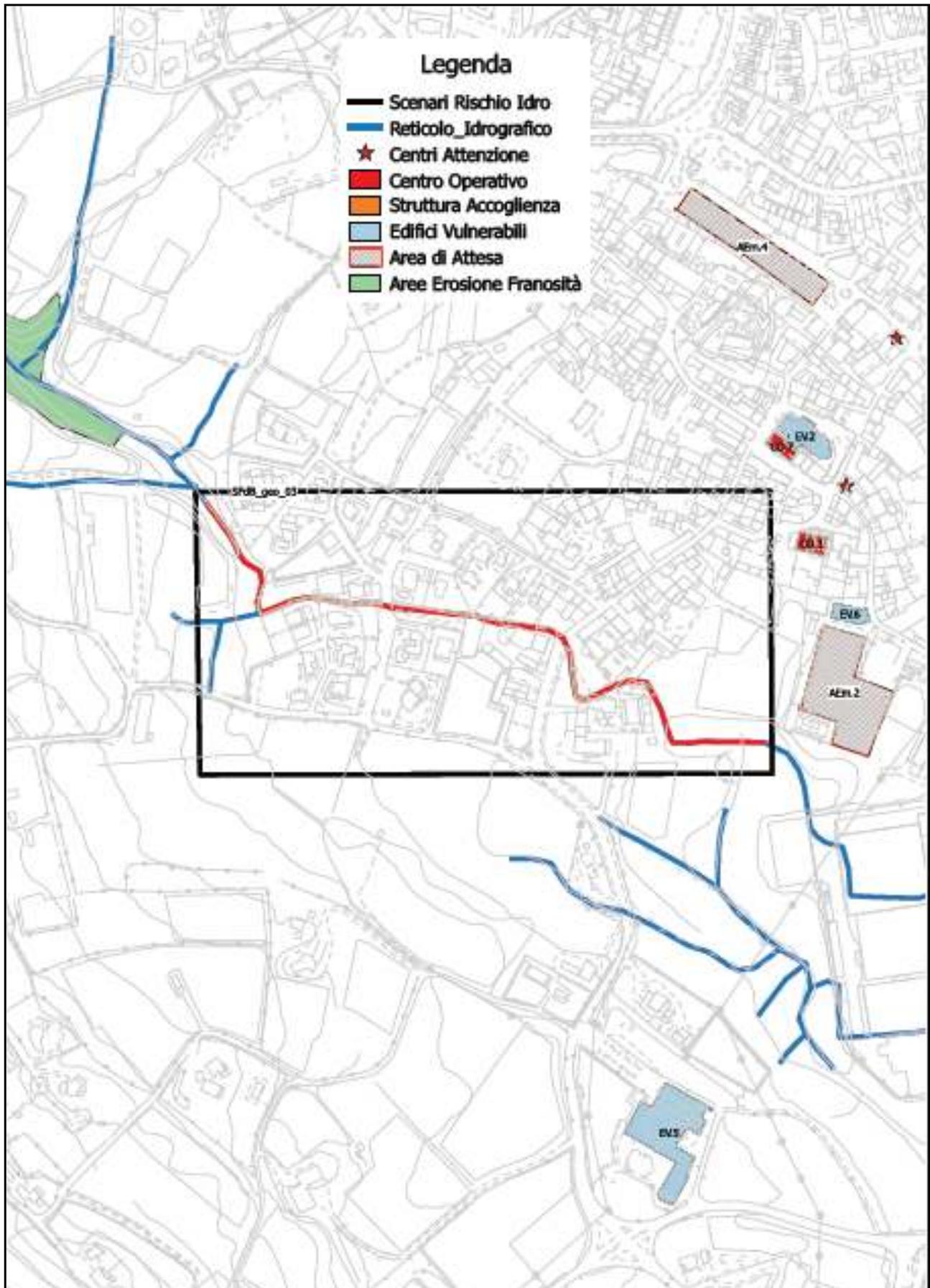
SFdB_geo_01	Rio San Felice: dal ponte di Via Zeneri alla confluenza nel lago
Tipo di rischio	IDROGEOLOGICO
Precursore	Condizioni meteorologiche avverse (avvisi di preallarme inviato dalla Prefettura e/o Regione/ARPA con Bollettino di vigilanza meteorologica regionale)
Danni attesi	Interruzione viabilità comunale; allagamento area medio-terminale del conoide del Rio San Felice; viabilità comunale: Via Gardiola, Via del Porto; potenziale coinvolgimento veicoli in transito e potenziale interessamento delle strutture ricettive del camping Ideal Molino, camping Gardiola.
Località interessate	Vedi descrizione fenomeno atteso
Descrizione fenomeno atteso	L'area interessata dall'evento è la porzione d'alveo del Rio San Felice che corre a valle del sottopasso della Via Zeneri (SPBS 39) fino alla foce del torrente nel lago di Garda. Durante eventi meteorologici particolarmente intensi l'area andrà monitorata vista la presenza di alcuni attraversamenti (Via Zeneri; Via Gardiola, attraversamenti secondari del camping Ideal Molino) oltre che della foce del Rio San Felice nel Lago Garda con presenza di aree con destinazione turistico-ricettiva (camping Gardiola, camping Ideal Molino, parcheggi dei camping) potenzialmente interessabili da fenomeni di esondazione e/o allagamento. I fenomeni attesi sono perlopiù imputabili a fenomeni di ostruzione delle tombinature presenti, dei ponti stradali con conseguente tracimazione e propagazione di lame d'acqua a velocità variabile nelle aree adiacenti oppure a causa di fenomeni di rigurgito alla foce nel lago e innalzamento dell'acqua del lago verso l'entroterra. Non si escludono interferenze fra tratti di reticolo idrico e rete pubblica fognatura (scolmatori, fenomeno di rigurgito agli stessi) potenzialmente responsabili di fenomeni di risalita superficiale di lame d'acqua, occlusione tombinature con "estrusione" dei tombini; possibili allagamenti piani seminterrati o interrati.
Popolazione coinvolta	Autoveicoli in transito lungo la viabilità, residenti delle abitazioni dell'area e villeggianti dei residence, dei campeggi e case di villeggiature. Inoltre natanti delle zone portuali e bagnanti nelle zone di spiaggia. Valutare l'evacuazione delle aree interessabili in funzione della tipologia di evento e della sua evoluzione.
Località isolate	Nessuna
Aree di Emergenza / Strutture di accoglienza / Edifici vulnerabili	Aree di emergenza utilizzabili: area d'attesa AEM. 7 - area di emergenza: AEm. 2
Reti tecnologiche / Life-lines	Rete acquedottistiche e pubblica fognatura
Interruzione viabilità	Via Zeneri, Via Gardiola, Via del Porto
Alternative viabilistiche	Non necessarie
Cancelli aff./defl.	Non necessari
Strutture di ricovero/ accoglienza, aree di emergenza	Non necessaria la loro attivazione
Ditta di somma urgenza	nessuna
Punti critici	Ponte stradale SPBS39 - Via Zeneri; tombinatura Via Gardiola
Punti di occlusione	Ponti e passerelle sul Rio San Felice, inizio tombinatura Via Gardiola, pozzetti e tombini, restringimenti sezione dell'alveo Rio San Felice e della pubblica fognatura



SFdB_geo_02	Rio Spizzago: confluenza Rio Spizzago
Tipo di rischio	IDROGEOLOGICO
Precursore	Condizioni meteorologiche avverse (avvisi di preallarme inviato dalla Prefettura e/o Regione/ARPA con Bollettino di vigilanza meteorologica regionale)
Danni attesi	Interruzione viabilità comunale (Via Spizzago); allagamento parcheggio e Ristorante "Rio Verde"; potenziale coinvolgimento delle abitazioni fra Via Spizzago e la foce del Rio Spizzago nel lago.
Località interessate	Via Spizzago, parcheggio e ristorante "Rio Verde", aree limitrofe di Porto San Felice.
Descrizione fenomeno atteso	Durante eventi meteorologici particolarmente intensi nell'area poco a monte del parcheggio del ristorante "Rio Verde" potrebbero verificarsi deposizione di accumuli di materiale detritico e vegetazionale con propagazione di lame d'acqua, conseguente interruzione del transito stradale lungo Via Spizzago. Da Via Spizzago la lama d'acqua potrebbe propagarsi sia in direzione di Porto San Felice (per ostruzione della tombinatura di Via Spizzago) sia interessare i fabbricati interclusi fra la Via Spizzago e la foce del torrente nel lago di Garda.
Popolazione coinvolta	Autoveicoli in transito e abitazioni nei pressi del parcheggio "Rio Verde" e lungo Via Spizzago
Località isolate	Area Camping Moss da Via Spizzago
Aree di Emergenza / Strutture di accoglienza / Edifici vulnerabili	nessuna
Reti tecnologiche / Life-lines	Rete acquedottistica e pubblica fognatura
Interruzione viabilità	Via Spizzago
Alternative viabilistiche	Da valutare in funzione dell'evento
Cancelli aff./defl.	Da valutare su via Spizzago in funzione della gravità della situazione
Strutture di ricovero/ accoglienza, aree di emergenza	Non necessaria la loro attivazione
Ditta di somma urgenza	nessuna
Punti critici	Area alle spalle del parcheggio "Rio Verde" e tombinatura Rio Spizzago su Via Spizzago
Punti di occlusione	Tombinatura Rio Spizzago / Via Spizzago



SFdB_geo_03	Rio San Felice: in centro abitato di San Felice fra Via Fontana Vecchia e area ex mollificio
Tipo di rischio	IDROGEOLOGICO
Precursore	Condizioni meteorologiche avverse (avvisi di preallarme inviato dalla Prefettura e/o Regione/ARPA con Bollettino di vigilanza meteorologica regionale)
Danni attesi	Interruzione in diversi tratti della viabilità comunale: Via Fontana Vecchia, Via Giuseppe Garibaldi, interessamento dei fabbricati e delle abitazioni comprese fra le vie sopraccitate e limitrofe al corso d'acqua
Località interessate	Porzione sud-occidentale centro abitato di San Felice
Descrizione fenomeno atteso	Durante eventi meteorologici particolarmente intensi il Rio San Felice potrebbe provocare fenomeni di ostruzione dei tombotti di Via Fontana Vecchia e di Via Garibaldi con conseguente disalveamento, spaglio con lame d'acqua e materiale fangoso, vegetazione e arbusti che potrebbero interessare le aree pertinenziali, i fabbricati e le abitazioni situate nell'area. L'area dell'ex mollificio, ora abbandonata potrebbe comunque fungere da valvola di sfogo - vasca di laminazione
Popolazione coinvolta	Autoveicoli in transito, abitazioni nei pressi delle tombature di Via Fontana Vecchia e Via Garibaldi.
Località isolate	nessuna
Aree di Emergenza / Strutture di accoglienza / Edifici vulnerabili	nessuno
Reti tecnologiche / Life-lines	Rete acquedottistiche e pubblica fognatura
Interruzione viabilità	Via Fontana Vecchia, Via Garibaldi e aree e piazzali contermini
Alternative viabilistiche	Da valutare in funzione dell'evento
Cancelli aff./defl.	Non necessari
Strutture di ricovero/ accoglienza, aree di emergenza	Non necessaria la loro attivazione
Ditta di somma urgenza	nessuna
Punti critici	Vedi Danni attesi
Punti di occlusione	Vedi Danni attesi



7.2 Procedure operative scenari di rischio idrogeologico - idraulico e temporali forti

La procedura di seguito descritta verrà attivata successivamente al ricevimento da parte del Sindaco dell'avviso di criticità regionale inviato dal Centro Funzionale di Monitoraggio Regionale attivo presso la Sala Operativa Regionale.

RISCHIO IDROGEOLOGICO: FASE di PREALLARME			
Fase	Responsabile	Azione	Verifica
1	ROC / Tecnico Comunale	Ricevuta la segnalazione di pre-allarme il ROC / Tecnico comunale avverte il SINDACO e tutti i membri dell'UCL ed i volontari di Protezione Civile	
2	SINDACO o ROC / Tecnico Comunale	Il SINDACO o il ROC / Tecnico Comunale avvalendosi della collaborazione dei volontari di Protezione Civile verifica periodicamente la situazione sul territorio comunale partendo dalle criticità evidenziate negli scenari di rischio ed estendendola poi all'intero territorio comunale. Particolare attenzione va rivolta a tutte le aree con attraversi del reticolo idrografico oltre che alle aree con criticità note della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche superficiali.	
3	TECNICO COMUNALE	Il TECNICO COMUNALE, su indicazione del ROC, provvede a contattare le Ditte ed Imprese di somma urgenza al fine di verificare la disponibilità di mezzi e materiali in caso di passaggio alla fase di allarme/emergenza.	
4	SINDACO	Se la situazione persiste e anzi sembra peggiorare il SINDACO avverte i referenti degli Enti sovraordinati sull'evoluzione degli eventi. Inoltre supportato dal TECNICO COMUNALE e dal ROC e con l'ausilio della POLIZIA LOCALE emette bollettini di informazione alla popolazione. Se la situazione sembra rientrare attende la revoca del preallarme e dispone per il ritorno alle condizioni di normalità.	

RISCHIO IDROGEOLOGICO: FASE di ALLARME			
Fase	Responsabile	Azione	Verifica
1	ROC / Tecnico Comunale	Ricevuta la segnalazione di allarme il ROC / Tecnico Comunale avverte il SINDACO e tutti i membri dell'UCL ed i volontari di Protezione Civile.	
2	SINDACO o ROC / Tecnico Comunale	Il SINDACO o il ROC / Tecnico Comunale avvalendosi della collaborazione del personale comunale e dei volontari di Protezione Civile, provvede alla predisposizione di un sistema di monitoraggio visivo in condizioni di sicurezza in corrispondenza degli attraversamenti e dei punti di maggior criticità (zona con argini ad altezze minori, confluenze fossi, ecc.) con controlli e registrazioni orarie dei livelli d'acqua raggiunti, tenendo sempre a a riferimento l'evoluzione dell'evento meteorologico in corso.	
3	SINDACO e ROC / Tecnico Comunale	Il SINDACO con l'ausilio della struttura comunale, dispone l'evacuazione preventiva degli edifici e delle strutture a maggior rischio tramite chiamata telefonica e/o avviso di agenti di Polizia Locale e con apposita Ordinanza di Evacuazione; il ROC, congiuntamente al TECNICO COMUNALE effettua la verifica degli edifici e delle aree che possono essere utilizzate per l'evento specifico (con riferimento alle strutture individuate nelle schede di censimento).	
4	SINDACO	IL SINDACO con l'ausilio del ROC / Tecnico Comunale, della POLIZIA LOCALE e delle FORZE dell'ORDINE dispone per l'attivazione di cancelli viabilistici ed eventuali blocchi stradali lungo le vie principali interessate dall'evento.	
5	ROC / Tecnico Comunale	Il ROC / Tecnico Comunale, tramite le disponibilità dei mezzi del gruppo locale di Protezione Civile si predispongono per affrontare un'evoluzione peggiorativa dell'evento (disponibilità uomini, mezzi e materiali).	
6	SINDACO	Il SINDACO con l'ausilio della struttura comunale mantiene e gestisce:	
		• i contatti con gli Enti superiori;	
		• i contatti con gli organi di informazione;	
		• i rapporti con la popolazione.	

7	ROC / Tecnico Comunale	Il ROC /I TECNICO COMUNALE, avvalendosi della collaborazione del personale comunale e dei volontari di protezione civile, protrae la fase di monitoraggio anche visivo in condizioni di sicurezza con registrazione del momento in cui ha inizio l'esondazione con dettaglio almeno orario dell'evoluzione della situazione.	
8	SINDACO	Al verificarsi di un evento attiva la procedura di emergenza.	
		<p>In caso di revoca dell'allarme:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informa l'UCL e gli organi di informazione; • Dispone il rientro della popolazione evacuata; • Informa i referenti degli Enti sovraordinati. 	

RISCHIO IDROGEOLOGICO: FASE di EMERGENZA

Fase	Responsabile	Azione	Verifica
1	ROC /Tecnico Comunale	<p>Ricevuta la segnalazione di emergenza il ROC / Tecnico Comunale avverte il SINDACO e tutti i membri dell'UCL ed i volontari di Protezione Civile.</p> <p>Se l'evento non è preceduto dalle fasi di preallarme e/o allarme verifica la portata del fenomeno ed informa i referenti degli Enti sovraordinati.</p>	
2	SINDACO	<p>Il SINDACO con l'ausilio del ROC, / Tecnico Comunale, del personale del comune e della POLIZIA LOCALE in particolare provvede a diffondere l'informazione sullo stato di emergenza.</p> <p>Dispone l'evacuazione degli edifici e delle strutture interessate tramite chiamata telefonica e/o avviso di agenti di Polizia Locale e con apposita Ordinanza di Evacuazione.</p> <p>Su attivazione del SINDACO il ROC / Tecnico Comunale, con l'ausilio dei volontari di Protezione Civile si allertano per l'allestimento dei ricoveri nelle strutture preposte (vedi schede del censimento delle strutture, aree di emergenza).</p>	
3	ROC / Tecnico Comunale	Il ROC / Tecnico Comunale dispongono per il protrarsi dell'attività di monitoraggio e controllo dell'evento calamitoso al fine di verificare costantemente l'evoluzione dello stesso.	

		Su indicazione del SINDACO dispongono per l'attivazione delle operazioni di soccorso nelle aree interessate, avvertono e coordinano l'intervento delle ditte di somma urgenza e dei volontari di Protezione Civile.	
4	SINDACO	Il SINDACO, supportato dal ROC / Tecnico Comunale, in relazione all'evento accaduto, dispone una serie di sopralluoghi per individuare l'eventuale presenza di altre aree o ulteriori edifici da evacuare.	
6	SINDACO	Il SINDACO con il ROC / Tecnico Comunale: <ul style="list-style-type: none"> • valuta eventuali soccorsi specialistici da richiedere; • predispone i primi ricoveri; • predispone assistenza sanitaria; • predispone vestiario ed effetti lettereci (coperte, lenzuola, ecc.) sistemi di alimentari; • predispone assistenza speciale per anziani e disabili. 	
7	SINDACO	Predisporre eventuali ordinanze di inagibilità di edifici e/o infrastrutture , anche sulla base di pareri tecnici.	
8	SINDACO	<ul style="list-style-type: none"> • Qualora l'evento non sia gestibile con quanto finora definito richiede l'assistenza dei livelli sovraordinati di Protezione Civile (Prefettura e Provincia). • Assicura un aggiornamento giornaliero a Prefettura e Provincia sull'evoluzione della situazione. 	

Per la gestione della fase di post-emergenza si rimanda ai contenuti dell'Allegato 3 "D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 8/8755 "Determinazioni in merito alla gestione della post-emergenza e all'assegnazione dei contributi (art. 2, comma 1, lett. b), L. 225/92 (SCHEDE R.A.S.D.A.)".

7.3 Scenario di rischio incendio boschivo

Per l'analisi delle problematiche derivanti dall'eventualità di un incendio boschivo si rimanda alla Tav. 3b: "Carta della pericolosità per incendio boschivo" dove sono evidenziate le aree boscate e le aree interessate da coltivazioni arboree presenti sul territorio comunale di San Felice del Benaco, la disposizione degli idranti

presenti nelle adiacenze di queste aree oltre alla posizione delle aree di emergenza, strutture di ricovero / accoglienza e dei centri operativi, nonché degli altri edifici maggiormente vulnerabili.

Tipo di rischio	INCENDIO BOSCHIVO
Precursore	Periodi di forte siccità, ondate di calore, vento forte.
Località interessate	Potenzialmente tutte le aree boscate e le aree con coltivazioni arboree (vedi Tav. 3b: <i>Carta della pericolosità per incendio boschivo</i>).
Descrizione fenomeno	Sviluppo di una combustione di un'area vasta difficile da spegnere.
Popolazione coinvolta	Il territorio è interessato dalla presenza di aree boscate / coltivazioni arboree che si incuneano nei centri abitati e nelle aree turistiche oppure che si sviluppano a ridosso di entrambe, pertanto a seconda dell'entità dell'evento può essere necessaria l'evacuazione precauzionale della popolazione interessabile dall'evento.
Interruzione viabilità	Probabile che possa verificarsi sia lungo la viabilità comunale che lungo la viabilità sovraordinata.
Località isolate	Situazione remota ma non da escludere sia a seguito di incendio nella zona di Punta San Fermo, Cisano / Portese, Trevisago.
Lifelines	L'interruzione dei servizi dipende dalla gravità dell'evento.
Alternativa viabilità	Da valutare in base all'evento.
Cancelli aff./defl.	In funzione della zona colpita: in caso di necessità andranno individuati percorsi alternativi.
Strutture di ricovero / accoglienza	L'utilizzo delle strutture deve essere valutato in funzione dell'area interessata dall'evento e dalla sua possibile evoluzione.

7.4 Procedure operative rischio incendio boschivo

Questa procedura viene attivata su disposizione del Sindaco in caso di incendio boschivo manifesto.

RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO: FASE di EMERGENZA			
Fase	Responsabile	Azione	Verifica
1	ROC /Tecnico	Ricevuta la segnalazione di emergenza il ROC / Tecnico Comunale	

	Comunale	avverte il SINDACO e tutti i membri dell'UCL; avverte inoltre: <ul style="list-style-type: none"> • il Corpo Forestale dello Stato; • il distacco dei Vigili del Fuoco (soprattutto in caso di rischio di interessamento delle aree residenziali); • la Provincia di Brescia - Settore Protezione Civile; • i volontari di Protezione Civile (gruppo antincendio boschivo). 	
2	SINDACO	Il SINDACO attiva i cancelli e/o posti di blocco posizionati in modo tale da evitare la circolazione di veicoli e persone nelle zone colpite dall'evento, avvalendosi della collaborazione del personale comunale a disposizione.	
3	ROC / Tecnico Comunale	Il ROC / il Tecnico Comunale incaricato si mantiene in contatto con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) per eventuali esigenze o necessità correlate alla gestione dell'emergenza e se necessario provvede ad informare la popolazione avvalendosi della collaborazione del personale comunale a disposizione (POLIZIA LOCALE).	
4	SINDACO, ROC / Tecnico Comunale	Se la gravità della situazione lo richiede viene disposta l'evacuazione della popolazione interessabile dall'evolversi dell'evento con apertura delle aree di emergenza e delle strutture di ricovero / accoglienza.	
5	SINDACO	Il SINDACO viene costantemente aggiornato dell'evolversi della situazione dal ROC o dagli altri soggetti coinvolti fino al superamento dell'emergenza.	

7.5 Scenario di rischio sismico

Per l'analisi delle problematiche derivanti dal rischio sismico e dello scenario ipotizzato si rimanda alla Tav. 3c: "Carta della Microzonazione sismica e della Condizione Limite per l'Emergenza" nella quale sono evidenziate le situazioni di maggior criticità in caso di evento, la disposizione delle aree di emergenza, strutture di ricovero / accoglienza, edifici vulnerabili e centri operativi.

Tipo di rischio	SISMICO
Precursore	NESSUNO
Località interessate	Tutto il territorio comunale.
Descrizione fenomeno	<p>L'evento sismico atteso per il territorio comunale di San Felice del Benaco lascia presumere che il tessuto urbanizzato possa presentare problematiche di vulnerabilità medio-elevata e si possono comunque ipotizzare, in caso di crollo di edifici o di loro porzioni, l'ostruzione delle strade interne dei nuclei abitati storici, dove con più facilità le strade presentano larghezze inferiori all'altezza degli edifici aggettanti su queste ultime.</p> <p>Particolare attenzione va posta agli edifici scolastici di San Felice posti nei pressi di un'area a maggior criticità sismica.</p>
Popolazione coinvolta	Tutti gli abitanti.
Interruzione viabilità	Probabile ma da verificare.
Località isolate	Potenzialmente tutti i nuclei abitati o le aree commerciali / artigianali o le zone turistiche in caso di interruzione della viabilità interna.
Lifelines	L'interruzione dei servizi dipende dalla gravità dell'evento.
Alternativa viabilità	Da valutare in base alla gravità dell'evento.
Cancelli aff./defl.	In funzione delle strutture e dalle aree maggiormente colpite.
Strutture di ricovero / accoglienza	L'utilizzo delle strutture deve essere prima verificato. Altrimenti valutare l'utilizzo delle aree di emergenza all'aperto.

7.6 Procedure operative rischio sismico

Questa procedura viene attivata su disposizione del Sindaco successivamente al verificarsi di un evento sismico.

RISCHIO SISMICO: FASE di EMERGENZA			
Fase	Responsabile	Azione	Verifica
1	ROC / Tecnico Comunale	Ricevuta la segnalazione di emergenza il ROC / Tecnico Comunale avverte il SINDACO e tutti i membri dell'UCL ed i volontari di Protezione Civile. Se l'evento non è preceduto dalle fasi di preallarme e/o allarme verifica la portata del fenomeno ed informa i referenti degli Enti sovraordinati.	
2	SINDACO	Il SINDACO con l'ausilio del ROC, / Tecnico Comunale, del personale del comune e della POLIZIA LOCALE verifica la situazione delle aree colpite e l'eventuale presenza di persone coinvolte.	
3	ROC / Tecnico Comunale	Il ROC / Tecnico Comunale: <ul style="list-style-type: none"> • provvedono ad informare la popolazione; • dispongono per la verifica della percorribilità della viabilità principale e informano l'UCL di eventuali interruzioni; • provvede altresì a segnalare eventuali interruzioni dei servizi essenziali (acqua, elettricità, gas, ecc.); • effettua una verifica circa l'agibilità e l'utilizzo delle aree di emergenza e delle strutture di ricovero/accoglienza; • all'occorrenza vengono allertate le ditte di somma urgenza. 	
4	AZIONE CONGIUNTA	Se la gravità della situazione lo richiede (edifici crollati, feriti, ecc.) il SINDACO avverte: <ul style="list-style-type: none"> • COM; • Prefettura; • Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco; • Strutture sanitarie. <p>In attesa dell'intervento proveniente dall'esterno il SINDACO in collaborazione con tutti i membri dell'UCL presenti, con le FORZE dell'ORDINE e con la POLIZIA LOCALE deve provvedere</p>	

		all'evacuazione della popolazione verso le aree di emergenza (allegato 1) e se necessario ad individuarne delle altre, disponendo anche per l'occupazione di aree private, ecc.	
5	SINDACO	<p>Il SINDACO con il ROC / Tecnico Comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valuta eventuali soccorsi specialistici da richiedere; • predispone i primi ricoveri; • predispone assistenza sanitaria; • predispone vestiario ed effetti lettereci (coperte, lenzuola, ecc.), sistemi di alimentari; • predispone assistenza speciale per anziani e disabili. 	
6	SINDACO	Predispone eventuali ordinanze di inagibilità di edifici e/o infrastrutture , anche sulla base di pareri tecnici ed assicura un aggiornamento giornaliero alla Prefettura sull'evoluzione della situazione.	
8	POLIZIA LOCALE	La POLIZIA LOCALE coordina la gestione della viabilità e supporta il SINDACO nelle eventuali operazioni di evacuazione.	
9	CARABINIERI	Le unità locali dei CARABINIERI provvedono al mantenimento dell'Ordine pubblico.	
10	SINDACO	Il SINDACO viene costantemente aggiornato dell'evolversi della situazione dal ROC e dagli altri soggetti coinvolti, e provvede a comunicare le informazioni in suo possesso agli enti sovraordinati.	

Ha collaborato: Dott. Alberto Savini

Pisogne, Settembre 2016



Geol. Fabio Fenaroli

Fabio Fenaroli

